IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 176. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 27 Giugno 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** – Semestre L. **12** – Trimestre L. **6**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** – Sem. L. **20** – Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** – di 75 L. **8** – di 150 L. **15** – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città **alle 3 del mattino**.

Discussione utile

Non v' ha dubbio che un progetto importante qual è quello del riordinamento bancario richiede la più ampia discussione e sarebbe errore il precipitarne ed anche limitarne il dibattito.

Ma non sarà inutile osservare che tutta l'importanza di questa legge più che nei criterii direttivi, nei metodi e nelle linee generali risiede nelle disposizioni concrete del progetto.

Non bisogna dimenticare che dal 1883 ad oggi, benchè le condizioni odierne siano più gravi pei fatti sopraggiunti, la Camera italiana ha preso in esame quattro progetti di riordinamento del credito, concretati da quattro Gabinetti diversi ed esaminati da quattro Commissioni diverse.

Ora, per quanto questi progetti non abbiano ottenuto gli onori della ribalta, furono tuttavia esaminati, e le questioni di carattere generale furono ampiamente svolte nelle relazioni, alcune delle quali, specialmente quella del compianto Magliani, sono vere monografie sul credito.

Ora, a noi sembra che dopo quanto si è scritto, detto e stampato sulla materia, ci sia poco da apprendere di nuovo in ordine alle questioni d'indole generale. Quando si fossero uditi tre o quattro discorsi degli uomini più eminenti e competenti nella materia dell'una parte e dell'altra, l'Assemblea sarebbe illuminata a sufficienza, da poter intraprendere la discussione degli articoli, che offrono materia a vive controversie.

Ormai quello che sarebbe meglio per assicurare un ordinamento perfetto lo sappiamo tutti e giova sperare che ci sarà risparmiata la storia retrospettiva dell'Olanda e delle banche Scozzesi; ma siccome, come nota più di una volta il relatore, noi siamo costretti a subire la realtà delle cose e adattare a questo stato una risoluzione che riesca a migliorarlo gradualmente, l'interessante sta precisamente nel vedere se le disposizioni del progetto hanno l'efficacia o meno di raggiungere questo fine, oltre il quale la nostra condizione reale ci vieta di andare.

La vera praticità della discussione sta dunque negli articoli, giacchè, tranne, ripetiamo, qualche discorso alto e complessivo che abbia almeno il merito di far onore alla Camera italiana, gli altri non possono sperare dalle loro dissertazioni di convertire sull'indole del progetto neppure un allievo del 1° corso.

La sola macchina che si poteva adattare all'ambiente è quella che sta dinanzi alla Camera; sarà imperfetta, ma è la sola che possa applicarsi nelle presenti condizioni delle banche e del paese: vediamo adunque di esaminare i meccanismi ed i congegni.

Il dibattito vero sorgerà sulla circolazione, sulla proporzione, sulle facoltà accordate alle banche, sulle restrizioni e sui freni, diretti a meglio regolare le funzioni di questa macchina.

Sarebbe quindi utile arrivare al più presto sul vero terreno di combattimento.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 26. — Lo *Standard* ha da Shang-Hai, che si rinunziò a rimettere a galla l'incrociatore russo *Vitiaz*.

(N) **Parigi**, 26, 5 pom. — La principessa Letizia ha assistito ad un pranzo e ad una *soirée*, dati in suo onore dall'Ambasciatore tedesco, conte Münster.

(N) **Mosca**, 26, 10.33 ant. — La *Gazzetta di Mosca* annunzia che la squadra russa del Mediterraneo sarà rinforzata con parte della squadra, che ritorna dall'America, e con altre navi tolte dalla squadra del Baltico.

La notizia deve essere accolta con molta riserva.

(S) **Parigi**, 26 — Si assicura che la nomina del sig. Decrais, attuale ambasciatore a Londra sarà annunziata ufficialmente fra qualche giorno.

(N) **Lisbona**, 26, 2 pom. — Il Re sarà rappresentato al matrimonio del duca di York dal principe Alfonso, duca di Oporto.

(N) **Londra**, 26, 2.25 pom. — Le manovre navali cominceranno quest'anno il 2 luglio.

(N) **Pietroburgo**, 26, 1 pom. — Il consigliere privato Buligin, già governatore del Kaluga, è stato nominato governatore di Mosca, in luogo del signor Sipyagni.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 26 giugno.

Presidenza **Farini** — Ore 2,45

I ministri dell'interno, del tesoro e di grazia e giustizia hanno delegato a rappresentarli nella discussione i rispettivi sotto segretari di Stato.

Per gli inabili al lavoro.

PRESIDENTE apre la discussione generale sul progetto: — Saldo delle eccedenze d'impegni verificatesi negli esercizi 1891-92 e 1892-93 sul capitolo: « Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti » — del bilancio del ministero dell'interno.

CAVALLETTO raccomanda al governo la sorte dei fanciulli ciechi poveri. Sarebbe necessaria una legge che ne addossasse il mantenimento alle provincie.

ROSANO. La condizione dei fanciulli ciechi e poveri merita compatimento e sollievo. E' dovere del Governo e del Parlamento provvedere per legge. Col progetto sugli inabili al lavoro si potrà forse raggiungere lo scopo.

Se non si potrà, prende impegno, a nome del ministro, di presentare apposito progetto di legge.

CAVALLETTO ringrazia.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Si rinviano pure allo scrutinio segreto due progetti di legge per autorizzazione di maggiori assegnazioni nei bilanci dell'interno e del tesoro, esercizio 1892-93.

Si fa l'appello per la votazione a scrutinio segreto. Le urne rimangono aperte.

Bilancio del Ministero delle finanze.

CAVALLETTO invita il governo a volere finalmente pagare ai comuni del Lombardo-Veneto le spese anticipate al governo austriaco per i lavori del censimento catastale.

GAGLIARDO, dopo di aver ricordato le varie fasi per le quali è passata la questione, dice che essa incontra difficoltà giuridiche e finanziare. Studierà.

CAVALLETTO. *Oportet s'uduisse.*

FAGIUOLI (sottosegr. al Tesoro). La questione di diritto sta nel vedere se lo Stato italiano sia succeduto nell'obbligo certo e liquido del governo austriaco. Per ciò occorre una legge, che dev' essere preceduta da una transazione. Quella stipulata, ministro Magliani, fu accettata da un solo contraente, dalle provincie, non dall'altro, lo Stato. Occorre quindi riprendere le trattative *ex novo*.

La discussione generale è chiusa.

Senza discussione si approvano i primi 59 capitoli.

GAGLIARDO, al cap. 60. (Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto) rispondendo ai sen. Del Zio e Majorana, relatore, assicura che la modificazione portata in bilancio è compensata dall'incameramento allo Stato dei diritti dovuti agli agenti per la compilazione delle domande di voltura; ciò che darà un maggior provento di L. 240,000.

Gli altri capitoli e gli articoli sono approvati senz'altre osservazioni.

Senza discussione, approvasi, pure, l'esercizio provvisorio a tutto il 1893 del Bilancio di grazia e giustizia; il Consuntivo 1891-92; affrancamento di canoni, censi, livelli ecc. dovuti al Domanio, al Fondo pel culto e all'Asse ecclesiastico di Roma.

Votazione segreta:

Bilancio dei lavori pubblici:
Vot. 83 — Fav. 72 — Contr. 11.

Bilancio dell' Interno:
Vot. 83 — Fav. 63 — Contr. 20.

Autorizzazioni di maggiori assegnazioni:
Vot. 82 — Fav. 65 — Contr. 17.

Il Senato approva.

La seduta è tolta alle 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 26 giugno 1893.

Presidenza **Villa** — Ore 10.

COLAIANNI N., al cap. 87, insiste nella necessità di sviluppare l'istruzione elementare, migliorando anche le condizioni dei maestri.

BOVIO, ricordata la massima del Filangieri che la popolazione delle carceri sta in ragione inversa alla popolazione delle scuole, chiede che nella scuola si sviluppi e si corregga l'elemento educativo.

COSTANTINI sostiene che lo stabilire, come si vorrebbe dalla Commissione col suo ordine del giorno, una somma inferiore ai tre milioni per aumentare gli stipendi ai maestri, è cosa illegale, tanto più che la somma di tre milioni, non solamente non supera, ma è di molto inferiore al bisogno; GALLO, relatore, ritira l'ordine del giorno della commissione e MARTINI, ministro, dopo di aver ringraziato la commissione per aver ritirato il suo ordine del giorno, dà risposte soddisfacenti agli oratori.

GALIMBERTI, al cap. 88, dice che si potrebbero sopprimere molte cariche scolastiche e MARTINI risponde che vi si provvederà colla riforma dell'amministrazione scolastica provinciale.

CHINAGLIA, al 98, raccomanda che si provveda meglio all'educazione nelle scuole e nei conservatorii femminili; BONARDI e LOCHIS fanno, alla loro volta, raccomandazioni dello stesso genere, e MARTINI dà assicurazioni.

ANDOLFATO, al 100 chiede alcune riforme negli istituti dei sordo muti e MARTINI risponde affermativamente.

DE FELICE-GIUFFRIDA, al 102, osserva che la legge sui fabbricati scolastici non viene applicata in molti Comuni e MARTINI dice che se ne occuperà.

PIOVENE, al 122, raccomanda la conservazione del castello di Brendola sui monti Berici e MARTINI dichiara che farà esaminare da un ispettore lo stato del castello.

BONARDI, al 126, domanda quando verrà presentato il progetto sul Monte delle pensioni; RAMPOLDI svolge un ordine del giorno invitante il governo a riordinare anche gl'istituti di istruzione secondaria tecnica e MARTINI risponde, accettando l'ordine del giorno dell'on. Rampoldi e dicendo all'on. Bonardi che il progetto pel Monte pensioni verrà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

E con questo, sono approvati tutti i capitoli del bilancio.

Bilancio del tesoro.

Si approva, quindi, senza discussione, il bilancio del tesoro

La seduta è levata alle 12,20.

Seduta pomeridiana.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2.10.

Si votano a scrutinio segreto i bilanci del tesoro e della pubblica istruzione.

Deficienza di vagoni.

GENALA rispondendo agli on. Bettolo, Tortarolo e Fasce — interroganti intorno ad una possibile deficienza di vagoni a danno del commercio di transito in Genova — dicendo che, ogniqualvolta si ebbe un agglomeramento straordinario di merci, furono presi i necessari provvedimenti e ripete che altrettanto si farà per l'avvenire e specialmente nel mese della vendemmia.

BETTOLO prende atto.

Relazioni.

MICELI presenta la relazione sul *modus vivendi* commerciale colla Spagna e VENDRAMINI quella sul bilancio dell'entrata.

Discussione bancaria.

SAPORITO incomincia, facendo la storia della circolazione fiduciaria in Italia e citando i principali progetti presentati in proposito dal 1863 in poi. Dice, che nel 1874 fu votata la legge sulla circolazione cartacea con la pluralità delle banche. Nella legge del 1874 prevalsero gli interessi regionali; non si votò nè la banca unica, nè la libertà di emissione; e questo fu un errore. Espone quindi le considerazioni per le quali viene ad essere dimostrata la necessità di una sola banca di emissione per poter avere tutta la garanzia per una sana circolazione fiduciaria e una buona circolazione metallica. Ciò premesso, enumera i tristi effetti della pluralità delle banche, fra i quali mette il corso forzoso all'interno ed il discredito all'estero.

Aggiunge che colla legge attuale, che dovrebbe essere una legge di riparazione, non si fa che copiare malamente la legge del 74. Nè il governo si può difendere, adducendo la necessità di salvaguardare gli interessi del mezzogiorno, perchè i Banchi meridionali, per la loro stessa costituzione, sono disadatti alla delicata funzione dell'emissione e perchè gli interessi del mezzogiorno richiedono che questi banchi ritornino ad essere istituti comuni di credito. Insomma, gli interessi nazionali reclamano una Banca unica di emissione. Ed in questo senso, egli ha presentata una proposta.

Dovrebbe istituirsi una Banca unica col capitale di cento milioni; amministrata da un Consiglio nominato dagli azionisti; diretta da un direttore generale e da un vice-direttore generale nominati dal Consiglio di amministrazione con l'approvazione del governo; sorvegliata infine da tre censori nominati dal governo.

La sua circolazione non dovrebbe eccedere l'attuale della totalità delle Banche presenti, mai quella di 1200 milioni.

Le operazioni principali devono limitarsi allo sconto di cambiali con buone firme a tre mesi o due di scadenza e alle anticipazioni di titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

La tassa di circolazione non deve eccedere i cinquanta centesimi per mille. Il biglietto deve essere convertibile a vista e devono applicarsi le disposizioni del Codice di commercio per le cambiali non pagate in caso di rifiuto del cambio.

Indica poi il modo col quale si dovrebbe provvedere alla liquidazione degli attuali Istituti di emissione e propone disposizioni transitorie per il periodo della liquidazione.

Dimostrata la bontà della sua proposta, espone le condizioni della Banca di Francia, rilevando gli errori nei quali cadde, a questo proposito, l'on. Colajanni e combatte l'idea di una Banca di Stato messa innanzi dall'on. Fortunato. Sa che la sua proposta non sarà accolta e gli duole che il governo non si giovi della sua maggioranza per un alto interesse nazionale. A suo avviso, l'Italia attraversa un momento solenne simile a quello in cui si trovava la Francia nel 1870; e non vorrebbe che il respingere i consigli degli oppositori fosse causa di grande rovina per il nostro paese come fu causa della rovina della Francia il non aver ascoltato coloro che sconsigliavano la guerra. Termina, facendo un appello alla concordia e al patriottismo di tutti per mostrare agli stranieri che l'Italia non è un paese galvanizzato e impotente alla realizzazione delle grandi idealità. (*Approvazioni, congratulazioni.*)

SALANDRA dichiara subito che non potrà votare il disegno di legge, qualora non si accolgano certi sostanziali emendamenti da lui presentati. Questi emendamenti tendono a completare il progetto per modo di evitare qualunque aumento della circolazione massima legale; guarentire la pacifica convivenza degli Istituti d'emissione; assicurare la rigorosa osservanza delle leggi da parte del Governo e degli Istituti d'emissione; liquidare la Banca Romana secondo il diritto comune, salvo solamente il diritto dei portatori di biglietti.

Non essendo possibile mutare lo stato attuale delle cose, ritiene non opportuno fare della teoria sulla unicità o pluralità delle Banche. Epperò esorta il governo ad assicurare per legge la vita dei Banchi meridionali, onde evitare il pericolo che i vari Istituti si facciano concorrenza con armi illegali a danno del pubblico interesse. Invita altresì il governo a curare la rigorosa osservanza delle leggi per parte delle banche e ad impedire che si ripetano i gravi fatti, e le gravi violazioni di legge che pel passato si lamentarono e alle quali, ad alcune almeno, il Governo non rimase estraneo.

Quindi il progetto attuale, lasciato com'è, segnerebbe un regresso allo stato presente perchè si verrebbe ad aumentare la circolazione in un paese, che ne è più che saturo, colla idea di risanare la circolazione stessa. Ma la circolazione sana è quella della moneta metallica o di carta che sia cambiata senz'aggio.

Aggiunge che l'aumento della carta circolante sarà un maleficio pel paese e dice che questo aumento c'è per i 65 milioni emessi dalla Banca Romana oltre i limiti legali. In forza di questa liquidazione verranno a stremarsi le forze della Banca Nazionale ed il morto istituto avvelenerà il vivo.

Il presidente del Consiglio disse che, se non si approverà questa legge, si dirà che l'Italia è un paese nel quale si può fabbricare della carta falsa. No, si dirà invece che da noi si fanno delle leggi che permettono la fabbricazione della carta falsa.

Deplora che l'on. Giolitti consumi le sue giovanili energie in questi sforzi. Non crede che egli, per vivere oggi, voglia disperdere il suo avvenire, come che non si possa rassegnare unicamente a custodire il sepolcro dove giace il trasformismo. (*Rumori*). Il paese non giudica i governi dalla bandiera che sventolano ma dai risultati che danno. (*Nuovi rumori*).

Termina, dicendo che l'on. Giolitti, quando dichiarò di sentirsi e di essere insospettabile, fece una inutile dichiarazione. Ma non sono soltanto uomini nocivi quelli che cagionano mali pubblici, poichè molte volte gli stessi mali derivano da uomini, personalmente rispettabili, ma che, per ragioni di parte o per una parvenza di ragione di Stato o per la loro acquiescenza, permettono il dilagare degli abusi. (*Rumori, interruzioni, approvazioni*).

GIOLITTI (attenzione). All'on. Salandra, che mi fu largo di consigli, darò subito, in contraccambio, una breve risposta.

Chi ha avuto l'onore di essere stato al governo deve ricordare le responsabilità che ha assunte. Ebbene: se l'on. Salandra ha sempre avuti, in materia bancaria, i concetti manifestati oggi, doveva dimettersi quando, nel 1892, venne presentata la legge che, non solamente non restringeva, ma legalizzava tutta la circolazione abusiva. (*Vive approvazioni, applausi*).

SALANDRA risponde che, nella sua modesta posizione di sottosegretario di Stato, non aveva la responsabilità del governo... (*Rumori, risate, interruzioni*).

Voci. Oh, bella! Che distinzioni sono queste?

SALANDRA aggiunge che la legge del 92 non aumentava la circolazione e fa osservare che, ad ogni modo, egli uscì dal ministero, seguendo l'on. Colombo, e votando, quindi, contro l'on. Di Rudinì. (*Nuovi rumori*).

GIUSSO, fautore della pluralità delle Banche, non crede che i danni cagionati dalla concorrenza siano nella misura indicata da alcuni oratori. Ad ogni modo, sostiene che il progetto attuale peggiora il male, perchè si avranno tutti gl'inconvenienti della concorrenza, a danno del credito, senza avere i vantaggi della pluralità delle Banche. Infatti, la lotta avvenire è presto capita: sarà lotta, e lotta accanita, fra i Banchi meridionali e la Banca d'Italia che farà di tutto per diventare Banca unica.

Queste cose premesse, confuta gli on. Fortunato e Saporito che sostennero, sotto forme diverse, l'unicità della Banca; spiega i meccanismi delle grandi banche estere, specialmente dell'inglese; esamina le cause che condussero alla catastrofe bancaria ed al disastro della Banca Romana e dice che la Banca Nazionale, forte della promessa di diventare un giorno Banca unica, si abbandonò ad operazioni non sempre prudenti e caute.

Passa quindi a scagionare il Banco di Napoli dai varii appunti fatti al medesimo, affermando che le condizioni di questo istituto sono migliori di quelle di altri istituti di emissione. Relativamente al credito fondiario esercitato dal Banco di Napoli, possono essere stati commessi degli errori. Ma il Banco, in questa materia, ebbe sempre in vista alti e nazionali interessi.

Si diffonde, in seguito, a dimostrare gli utili servizi che recano, nelle varie regioni, le piccole banche, epperò dà ragione ai deputati toscani i quali si oppongono alla soppressione dei loro due istituti. Si dice che il governo abbia fatte, a questo proposito, delle promesse, ma, a tutt'oggi, queste promesse non si sono ancora vedute. Termina dicendo che non bisogna perturbare il credito del paese, mutando di pianta il nostro sistema bancario. (*Approvazioni a destra*).

Votazione.

Bilancio della pubblica istruzione: Vot. 273, fav. 201, contr. 72.

Bilancio del Tesoro: Vot. 272, fav. 193. contr. 79.

I biglietti di banca.

LACAVA presenta il progetto di proroga, a tutto il 15 agosto, del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione, domandandone il rinvio alla Commissione che esamina la legge bancaria.

GIOLITTI propone anche per domani due sedute.

La seduta è levata alle 8. Domani, due sedute.

Le calunnie di Cavallotti

Ieri dovendo rispondere di punto in bianco ci siamo dovuti limitare alla succinta narrazione dei fatti. Oggi, benchè sia un di più, confortiamo le asserzioni con documenti *ineccepibili*.

« Per i fatti sopraggiunti (dicevamo ieri) gli « avvenimenti precipitarono per modo, che evi« dentemente diventava assurdo parlare di fusio« ne, cosicchè l'incarico del sig. Chauvet (avuto « dal bar. Michele Lazzaroni e dall'avv. Pietro « Tanlongo) per trattare della fusione non potè « più aver seguito, ed anzi dal giorno 13 gen« naio il sig. Chauvet non vide più il comm. Tan« longo — che fu arrestato il giorno 19. »

Che cosa troviamo nei giornali di quel periodo? Una prima nota così concepita:

« Ieri, **15 gennaio**, alle 4 e 1[2, nella sede « della Direzione Generale della Banca Nazionale, « ebbe luogo, tra i delegati *autorizzati* dal Con« siglio di Reggenza della Romana e i Capi « della Banca Nazionale, una conferenza, nella « quale **si sono discusse le condizioni** « della combinazione e **fu firmato un atto** « **preliminare**.

Come si vede, già il 15 di gennaio, ossia *quattro giorni prima* dell' arresto Tanlongo, era stato firmato dai delegati *autorizzati* del Consiglio di Reggenza della Banca Romana un atto preliminare.

Prima conferma: che a tutto quanto avvenne e si compiè dalla Banca Romana e dalla Banca Nazionale per la convenzione di *liquidazione* della Romana, convenzione che si è detto essere una delle basi del progetto presentato al Parlamento, il sig. Chauvet rimase **completamente estraneo.**

Ed è naturale. Siccome era cessata la ragione dell'incarico avuto dal bar. Lazzaroni e dall'avv. Tanlongo per trattare la fusione e si era riunito il Consiglio di Reggenza coi Censori della Banca per provvedere nel miglior modo alla sola soluzione possibile, il sig. Chauvet non poteva, e così fu, che rimanere completamente estraneo.

Del resto abbiamo un documento, reso di pubblica ragione, che toglie ogni supposizione in contrario e questo documento è il verbale del Consiglio della Banca Romana per la ratifica della Convenzione.

Eccone il testo:

A dì 19 giugno 1891.

« Convocati da S. E. il Principe D. Giulio Torlonia in sua casa per oggi, alle ore 9 ant., i due Consigli riuniti di reggenza e di censura della Banca Romana, intervengono, oltre il menzionato sig. Principe Presidente del Consiglio di censura, i Censori Capranica marchese Alessandro, Ferri cav. Camillo, Garrigos cav. Vincenzo e Pisoni Antonio, ed i Reggenti Baldantoni cav. Antonio, Gioacchini cav. Giovanni, Mazzino comm. Bartolomeo, Morelli comm. Marino, Rey cav. Tommaso e Simonetti comm. Luigi.

« Sono assenti con avviso motivato da ragioni di salute i Reggenti Censi Buffarini Raffaele e Guerrini cav. Ludovico ed il Censore Gauttieri cav. Antonio; e senza avviso il Governatore Tanlongo comm. Bernardo ed il Reggente Lazzaroni barone Michele.

« Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza dei detti due Consigli riuniti, il Reggente Mazzino riferisce che la sera innanzi ebbe luogo presso la Banca Nazionale la nota conferenza fra i Rappresentanti della Banca stessa e quelli delle due Banche Toscane di emissione, ed i Rappresentanti della Banca Romana, assistiti dall'avv. Dedominicis, senatore del Regno, ed avv. Alessandro Fortis, deputato al Parlamento.

« Ivi il Direttore della Banca Nazionale cominciò dal leggere lo schema della convenzione discussa nella precedente seduta dei Consigli riuniti, ove si trovò stabilita in lire quattrocento la quota assegnata a ciascuna azione, lasciata prima in sospeso nello schema suddetto.

« Soggiunse che il senatore Dedominicis tornando sul carattere da attribuirsi alla convenzione, avea dimostrato doversi ritenere più proprio quello di fusione, anzichè l'altro di liquidazione: ma che i Rappresentanti delle altre Banche non credettero di accettare tale modificazione, ed invece aderirono a dichiarare che il prezzo attribuito alle azioni dovesse rimanere certo, qualunque fosse per essere il risultato della liquidazione. Il Principe Presidente interpose quindi le sue premure perchè fosse aumentata la somma di lire quattrocento destinata alle azioni.

« A raggiungere questo scopo il Riferente dimostrò il soverchio avalutamento attribuito ad alcune partite dell'attivo e le difficoltà che la tenuità della somma assegnata avrebbe creato di fronte agli azionisti della Banca Romana riuniti in adunanza generale.

« L'on. Fortis prese a svolgere ragioni di un ordine più elevato, riflettenti il bene pubblico ed il credito dello Stato. Ma più che tali considerazioni valsero le reiterate premure del Principe Presidente il quale finalmente giunse ad ottenere che la somma attribuita a ciascuna azione da lire Quattrocento fosse elevata a lire Quattrocentocinquanta.

« Il Reggente Mazzino accenna altresì alle preghiere fatte a favore degli impiegati della Banca in seno alla conferenza, e termina coll' esprimere al Principe Presidente un atto di ringraziamento, al quale si associano tutti i componenti l'adunanza.

« Quindi lo stesso sig. Principe legge il testo della convenzione sottocritta dalle Parti con leggiere modificazioni arrecate alla relazione primitiva, siccome apparisce dal testo di cui segue il tenore.

« Udita la lettura della convenzione enunciata, i componenti l'adunanza l'approvarono a voti unanimi. »

Da questo documento ufficiale risulta:

1° che i delegati del Consiglio della Banca Romana ebbero con quelli della Nazionale e delle Toscane, una prima seduta, il **15**, in cui fu concordato lo schema di convenzione, ossia l'atto preliminare.

2° che il 18 ebbero l'ultima seduta in cui discusse le ultime condizioni *fu firmata* dai Rappresentanti delle banche la convenzione per la liquidazione.

Ciò posto, come poteva il sig. Chauvet e per qual ragione e per quale scopo, intimare a Bernardo Tanlongo alla mezzanotte precedente al suo arresto « o la firma o il carcere, » quando fin dal 15, ossia quattro giorni prima, era già stato firmato dai Rappresentanti *autorizzati* della Banca Romana l' atto preliminare e il 18 era stata firmata quella stessa Convenzione definitiva che è allegata al progetto di legge, atto e convenzione, ai quali il sig. Chauvet non poteva che essere rimasto estraneo, dal momento che le trattative erano state assunte, condotte e definite dai legittimi Rappresentanti della Banca?

Conclusione. Quella di ieri. L'on. Cavallotti, che abusando dell'impunità parlamentare ha lanciato l'accusa di turpe ricatto, non può sfuggire a questo dilemma:

O egli è vittima di una volgare mistificazione e allora fa il paio col sig. Millevoye!

O ha inventato le accuse dirette al signor Chauvet per la rabbia che lo divora contro il *Popolo Romano* e allora è un **bugiardo** e un **calunniatore**.

Una coda. All'on. Giolitti, che dimostrava come l'arresto del Tanlongo fosse avvenuto in seguito ad un primo rapporto del Presidente degl'Ispettori, S. E. Finali, quindi nessuna influenza estranea, l'on. Cavallotti ha risposto: ho le prove di quello che dico.

Le pubblichi: anche sul *Popolo Romano* se crede. Se non lo fa, si ha diritto di ritenere che egli ha mentito, sapendo di mentire.

Credito, industria, commercio

Calma, tendenza buona, pochi affari ed abbondanza di denaro: ecco le caratteristiche del mercato generale da qualche tempo a questa parte.

Un po' di crisi commerciale nei principali Stati d' Europa; diminuzione notevole per quantità e qualità nelle nuove emissioni per grandi operazioni, ribasso nell' argento e instabile situazione monetaria negli Stati Uniti, timore permanente di recrudescenza nel cambio in Spagna, Portogallo, Grecia e America del Sud: ecco le cause che trattengono dagli affari.

Viceversa vi è grande abbondanza di denaro, che entra negli affari sicuri e respinge gli aleatori: una situazione monetaria eccezionale, giacchè la Banca d' Inghilterra ha, in confronto alla stessa epoca dell'anno passato, 3 milioni di sterline di più nella riserva, mentre la Banca di Francia ha 1715 milioni d' oro contro 1575 dell' anno scorso; finalmente un miglioramento nelle previsioni dei raccolti e nella mitezza del valore del denaro.

Durante la settimana scorsa, il mercato inglese e il francese furono fermi: il tedesco si è imbronciato pel timore di una rottura del trattato commerciale colla Russia.

Mercato italiano.

Fa caldo e gli operatori invece di andare alla Borsa stanno a casa — e se si presenta uno per comprare o vendere 1[2 lotto di rendita o 50 titoli fossero pure di prima classe (a fumare) non ci credono: lo pigliano per un inglese che va a visitare gli avanzi del tempio di Nettuno, che minaccia di diventare il tempio di Nessuno.

Nonostante il caldo, i prezzi sono fermi e la tendenza buona, perchè si spera che quando il cannone del Castello avvertirà i popoli che la legge bancaria è entrata in porto, anche il mercato possa riprendere un po' di animazione, ciò che non è improbabile, giacchè al rinascere della fiducia, anche i capitali più diffidenti rientrano, sia pure con molta circospezione, nel giro degli affari.

E' inutile perdersi nell' analisi dei corsi, giacchè rendita e valori si mantengono stazionari e in buona vista — mentre il cambio si è mostrato piuttosto nervoso.

Pur troppo finchè dura questa faccenda degli spezzatini sarà difficile deprimerlo.

Mercato inglese.

Affari piuttosto attivi e denaro abbondante.

La riserva è aumentata di 500 mila sterline e la proporzione agli impegni da 49 e 1[2 a 50,35 per cento. L'argento è calato a 38 *pence* l'oncia sulla notizia che il Governo voglia chiudere le zecche indiane.

Intanto sul mercato libero si sconta largamente all'uno e 1[2 per 0[0... a Rothschild ed altre firme del genere.

Mercato francese.

Ci fu un po' di sospensione pel timore di nuovi scandali parlamentari, ma dopo l'*esecuzione* dei bulangisti, il mercato ritornò di buon umore, però con affari sempre limitati.

La Banca segna 48 milioni di minor circolazione e 5 di aumento nella metallica.

Situazione delle Banche al 10 Giugno.

	Circolazione	Riserva
Banca Nazionale	613,563,088	246,342,734
Banco di Napoli	247,405.221	101,829,170
Banca Naz. Toscana	93,455,389	44,783,377
Banca Romana	129,261,291	24,719,253
Banco di Sicilia	57,667,719	36,729,777
Banca T. di Credito	17,511,020	6,131,996
Totale L.	1,158,863,729	460,536,308
Decade precedente L.	1,143,344,528	458,998,129

Cose d'Africa

L'*Africa Italiana* ha una corrispondenza da Godofelassi, nella quale è riportata la narrazione dell'ultima congiura di alcuni personaggi di corte contro l'imperatore Menelik; narrazione che al corrispondente ha fatto un soldato del seguito di Belata Tesfai, quel tale che venne incaricato di trattar la pace nei mesi scorsi fra ras Mangascià e Menelik.

I soldato, reduce dallo Scioa, dà una versione della congiura alquanto diversa da quella pervenutaci da fonte francese per la via di Aden; in ogni modo, trattandosi di particolari che possono illuminare un po' il retroscena oscuro della corte scioana, crediamo, pei nostri lettori che si interessano delle vicende africane, opportuno darne un rapido riassunto.

Il seguace di Belata Tesfai ha incominciato il suo racconto, ricordando che nel 1890 Degiac Mesciascià Uorchiè fu inviato da Menelik presso il generale Gandolfi in missione confidenziale.

Al suo ritorno allo Scioa, il Degiac, che, fra parentesi, è sempre stato ritenuto per un intrigante, aveva ottenuto il comando del Dèmbea, ricca provincia al nord del lago Isàna, e sembrava specialmente per la protezione di persona influentissima sull'animo del Negus, giunto in grande favore.

Recentemente però, dopo l'arrivo del Tesfai allo Scioa, Degiac Mesciascià Uorchiè venne improvvisamente incatenato con altri due o tre e sommariamente condannato a morte per delitto di alto tradimento. La sentenza fu sospesa per l'intromissione dell'alto clero, ma il fatto aveva impressionato moltissimo per le cause misteriose che l'avevano provocato.

Dopo qualche tempo si sparse la voce che Belata Tesfai aveva forse a nome di ras Mangascià accusato Mesciascià Uorchiè e i suoi compagni, dando anche le prove del loro delitto, ma che trovandosi implicati nella trama due grandissimi personaggi fratello e sorella e questa intimissima dell'Imperatrice, Menelik mettendo a grave rischio la sua corona non aveva osato toccarli.

La clemenza del sovrano è stata accolta sfavorevolmente e l'agitazione che ne è derivata allo Scioa è stata accolta con piacere nel Tigrè ove vanno risorgendo le speranze di autonomia per la poca energia e la poca stabilità dell'Imperatore.

Occorre notare anche che nella congiura contro il Negus più d'uno vi ha voluto vedere lo zampino di ras Makonen, l'astuto doppio e utilitario

signore dell'Harar ed ex ambasciatore di pace per Menelik in quell'Italia dalla quale fu ricevuto con onori soverchi e ch'egli oggi abborre.

Certo anche a Makonen ad intervalli, fortunatamente per lui e per lo Scioa lunghi, sorride la vaga speranza di arrivare quando che sia, a raccogliere l'eredità della tribù di Giuda e installarsi sul trono dei discendenti di Salomone.

Noi, per quel che ci riguarda, facciamo bene sempre a starcene alla finestra ad osservare tranquilli, ma desti ed attenti.

— Le notizie agricole della colonia Eritrea sono eccellenti.

A Godofelassi il progresso nel risveglio agricolo ha superate le aspettative.

Nel Barca è completamente cessata la terribile epizoozia, che distruggeva i cammelli degli Ad Ocùt.

— L'ultimo censimento generale della colonia dà questi risultati:

Popolazione complessiva indigena: abitanti 49,896 divisi in dodici tribù, delle quali la maggiore è costituita dai beni Amer in numero di 19,603; cammelli 11,324, bovini 67,226, ovini 348,642, asini 2860, muletti 125 e cavalli 42.

Naturalmente dal censimento è esclusa la popolazione bianca anche non italiana e il bestiame al servizio del governo coloniale.

— Il massimo della temperatura in quest'anno raggiunta a Massaua nella seconda quindicina di maggio, fu di 39 centigradi verificati il 31 maggio stesso.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — *Onorificenza.* — Su proposta del ministro Racchia, S. M. il Re ha nominato *Ufficiale Mauriziano* il colonnello del Genio cav. Ferdinando Spegazzino, già capo ufficio del Genio militare al ministero della marina.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Pisa. 26, ore 16.10. — Vi confermo la splendida piena vittoria della lista costituzionale nelle elezioni comunali e provinciali.

Cagliari. 26, ore 16.40. — Stamane nel cortile della caserma degli allievi carabinieri, in presenza della rappresentanza dei diversi corpi qui di stanza e della bandiera del quarto fanteria, si procedeva, colle solite formalità, alla degradazione del soldato Lasi della classe 1859, della provincia di Ravenna, già incorporato nella compagnia di disciplina, più volte condannato, ed ora condannato pure alla reclusione ordinaria per furto.

Lugo, 26, ore 14.20 — S. M. il Re ha fatto pervenire agli operai del nostro canepificio, la generosa elargizione di lire 1000.

Modena, 26, ore 15,30 — Ieri venne con l'intervento del sindaco, del prefetto, e di tutti i sindaci dei comuni interessati, inaugurata la nuova linea tramviaria a vapore Modena-Maranello.

A Maranello ebbe luogo un banchetto dopo il quale brindarono all'avvenire di questa zona della provincia il sindaco di Modena, il prefetto ed altri.

— Le elezioni comunali che si combattevano dai capi-partito con grande acredine, diedero risultati uguali pei clericali e pei liberali.

Concorso alle urne scarsissimo.

Perugia, 26, ore 17.10. — Oggi furono proclamati i risultati delle elezioni amministrative.

Votò un quinto degli iscritti. Riuscì incontrastata la lista democratica anche per la minoranza.

A Consiglieri provinciali vennero eletti: Calderini Guglielmo, Pernossi Enrico, democratici, contro Bertanzi Giuseppe e Calderoni Giacomo, liberali monarchici.

— Il comm. Boeri, intendente di finanza, è partito stanotte per la sua nuova destinazione di Genova, accompagnato allo scalo dalle famiglie degli impiegati e da molti cittadini, ai quali lascia buonissima ricordanza.

Ieri l'intendente accomiatavasi dal personale con una lettera nobilissima.

Viene a sostituirlo il comm. Francesco Nicola.

Teatri ed Arte

Arte. — E' terminata a Parigi la vendita Spitzer, dando, in 38 vacazioni, 9,563,327 lire e 55 centesimi per 3,374 oggetti.

Ecco i prezzi maggiori nelle ultime vacazioni:

Un *flabellum* in legno e pergamena del quindicesimo secolo 25,500 lire.

Un ufficio della Vergine, lavoro italiano della fine del quindicesimo secolo lire 20,500.

Una saliera d'argento dorato, lavoro francese del sedicesimo secolo, 20,100 lire.

Un pendolo astronomico in bronzo cesellato e dorato, lavoro tedesco del 1568, 9,100 lire.

Un istrumento matematico, cannocchiale con livello in rame dorato, inciso da Paulus Recumann Nurimberga (1599), 2,450 lire.

Un orologio ovale in oro smaltato, lavoro inglese del sedicesimo secolo, 35,000 lire.

Un orologio in rame cesellato e in argento inciso, sostenuto da un Atlante alto 15 centimetri, lavoro francese della fine del sedicesimo secolo, 25,000 lire.

Una serratura di cofano, in forma di trittico, quindicesimo secolo, 20,000 lire.

Un martello da porta, lavoro francese della prima metà del sedicesimo secolo, 8,500 lire.

Due chiavi del sedicesimo secolo, una 16,000 e una 9,200 lire.

Un grande stipo in ferro battuto, damaschinato e dorato, montatura in ebano, lavoro spagnuolo del secolo sedicesimo, 42,000 lire.

Un boccale e bacino in argento dorato, lavoro tedesco e italiano del sedicesimo secolo, 18,300 lire.

Un leggio in argento dorato, lavoro spagnuolo del sedicesimo secolo, 14,800 lire.

Una bellissima tappezzeria rappresentante l'arrivo della Vergine miracolosa a Bruxelles e datante dal 1518, 82,000 lire.

Della collezione Spitser resta ora a vendere l'armeria, ma l'aggiudicazione non avrà luogo che l'anno venturo.

Pisa, 26, ore 16,10. — Al Politeama Pisano *Dura lex!* nuova commedia di Giannino Antona-Traversi, ottenne ottitimo esito.

L'autore, che assisteva alla rappresentazione, venne ripetutamente chiamato alla ribalta fra calorosi applausi.

(N) **Francoforte sul Meno**, 26, 10,10 p. — L'opera *A Santa Lucia* del maestro Tasca ha destato qui vero fanatismo, grazie anche alla meravigliosa interpretazione, datale da Gemma Bellincioni e da Roberto Stagno.

Specialmente il duetto del primo atto sollevò un uragano di applausi.

Finita l'opera si gridava *bis!* Vi furono 26 chiamate al proscenio.

E' stata veramente una serata memorabile.

Per venerdì, seconda rappresentazione, il teatro è già tutto venduto.

Consiglio Comunale

Seduta del 26 giugno — Pres. **Galluppi.**

La seduta si apre alle 9 1[2].

Dimissioni.

GALLUPPI annuncia con parole di riconoscimento le dimissioni dei signori Amadei e Ferrari, consiglieri non rieletti, dalla carica di assessori.

Su proposta dei cons. MONTENOVESI e BASTIANELLI, le dimissioni non sono accettate.

Per Silvio Spaventa.

SCIALOIA accenna, con patriottiche parole, alla morte di S. Spaventa, proponendo che del nome di lui sia intitolata una via della città (accordato).

Questione bancaria

MONTENOVESI ringrazia la Giunta per aver convocato i deputati di Roma allo scopo di intendersi con essi in ordine al progetto di legge presentato alla Camera per i provvedimenti edilizi di Roma. Ma — dice — vi è un'altra questione non meno grave, quella dei provvedimenti bancari. Ricorda di aver richiamato l'attenzione del Consiglio in proposito appena scoppiato il disastro della Banca Romana.

Visto quindi che il Parlamento ora si occupa di tale questione, crede sia giunto il momento che debbano interessarsene anche la Giunta e il Consiglio. Non vuol entrare a discutere particolarmente il nuovo progetto bancario per quanto si può riferire a Roma: nota soltanto che, con quel progetto, non si tutelano gli interessi legittimi del commercio della capitale d'Italia.

Desidera conoscere se la Giunta intenda interessarsi della questione.

GALLUPPI. Osserva che l'argomento è troppo grave perchè la Giunta possa dare una immediata risposta. Essa dovrà consultarsi in proposito. Certamente la Giunta non può disinteressarsi della questione e divide completamente il desiderio che la Banca Romana possa essere conservata o ad essa si possa sostituire un nuovo istituto. In questo senso furono già fatte pratiche presso il Governo.

GIOVAGNOLI. Dice che da quando la Banca Romana è stata soppressa, nulla si è fatto nè dalla cittadinanza, nè dai corpi elettivi di Roma perchè si costituisse in questa nostra città un istituto di credito che potesse essere considerato come successore della Banca Romana così miseramente finita, e a cui si potesse domandare che venisse accordato il diritto di emissione di che fruiva l'altro istituto. Il venire, quindi, oggi, mentre non si è fatto nulla in proposito, a domandare al Governo che istituisca esso un Istituto d'emissione, oggi, alla vigilia dell'approvazione della legge del riordinamento, è cosa che egli crede vana.

In ogni modo, domanda che sia presentata una proposta concreta.

MONTENOVESI. Non crede seduta stante di poter fare una proposta concreta in argomento così grave. A lui basta che la questione sia inserita all'ordine del giorno. Saremo, forse, ancora in tempo per ottenere qualche cosa.

MAZZA, rispondendo all'on. Giovagnoli, dice che se la Banca Romana è caduta, la colpa non è di Roma. Altrove si farà la storia della Banca Romana e dei suoi rapporti con i vari governi. L'on. Giovagnoli si lamenta che i capitali privati non abbiano provveduto alla istituzione di una Banca locale. Non crede che, in una città immiserita da una lunga crisi, si possa in 15 giorni fondare un istituto che sostituisca la Banca Romana. Non noi, ma il governo — soggiunge — doveva provvedere agli inconvenienti ai quali si va incontro, il governo che ha il dovere di tutelare gli interessi del paese.

GIOVAGNOLI osserva che, non da 15 giorni ma da 6 mesi, la Banca Romana è stata soppressa.

E si passa alla

Questione edilizia.

SETTIMI sarà breve, nè solleverà una discussione appassionata che possa turbare i buoni rapporti fra la Giunta e il governo.

Il progetto presentato alla Camera per i lavori edilizi ha in lui destata una certa preoccupazione perchè teme che possa risolversi in una delusione, indipendentemente anche dalla buona volontà del Ministero. Vi sono lacune ed incognite che debbono essere rilevate. Pel Policlinico trova trascurata le spese necessarie agli accessi; per l'esecuzione della via Cavour, ritiene il termine prefisso troppo remoto, anche in vista dell'Esposizione nazionale. Non crede necessaria l'esecuzione del ponte V. E.; al contrario, trova urgente quella del ponte Cavour che vorrebbe al primo sostituito, essendo la più comoda comunicazione coi Prati di Castello.

Raccomanda di far pratiche perchè la legge possa essere discussa prima delle vacanze; e vorrebbe che, mediante un'operazione finanziaria, si potesse sollecitare l'esecuzione dei lavori, osservando che le espropriazioni fatte su larghe zone potrebbero presentare notevoli economie, mentre si farebbe giustizia ai diritti degli espropriati, i quali non possono attendere all'infinito con grave danno delle loro proprietà vincolate.

LIBANI loda il governo e specialmente il ministro dei lavori pubblici per aver presentato il progetto per i lavori edilizi di Roma. Non discuterà la legge; accennerà solo a quelle opere che hanno carattere municipale.

Nota quindi come parecchie opere edilizie importantissime non potrebbero essere iniziate che fra diversi anni, e, fra queste, il complemento della via Cavour. Non trova sufficienti le ragioni che si adducono nella relazione per giustificare il ritardo dell'esecuzione dei lavori.

Parla del ponte Vittorio Emanuele, rilevando come il ritardo della costruzione del medesimo sia giustificato dal fatto che occorre demolire una parte dell'ospedale di S. Spirito.

Si associa al cons. Settimi nel domandare che ad esso sia sostituito il ponte Cavour, anche perchè il ponte di Ripetta lascia molto a desiderare per la sua solidità.

Accenna alla questione degli accessi ai ponti, notando come non si risponda al concetto della legge del 1890, provvedendo ai medesimi con rampe qualunque anzichè con vie convenienti e decorose. Invita la Giunta a tutelare i diritti del Comune.

MAZZA si associa alle osservazioni dei precedenti oratori, occupandosi più specialmente di quanto si riferisce alla costruzione del palazzo di Giustizia, sostenendo che tale opera debba avere la precedenza sulle altre, avuto riguardo allo stato indecente dell'attuale sede dei tribunali.

GIOVAGNOLI accenna alle difficoltà che il governo ha dovuto superare per concretare il disegno di legge presentato, di fronte all'ostilità della Camera. (*Rumori*).

Questa è la verità — grida l'on. Giovagnoli — se non vi piace fatevene un'altra! Il disegno di legge in questione certo non è quanto di meglio si possa desiderare: ma il meglio è nemico del bene. Crede quindi che il Consiglio debba limitarsi ad esprimere il desiderio che l'esecuzione dei lavori possa essere affrettata, approvando a tale proposito un ordine del giorno.

OSTINI pur riconoscendo che parecchie difficoltà si sono sollevate contro la presentazione del progetto, non crede che tutto ciò debba esimere il Consiglio dal fare tutto il possibile per ottenere che il progetto di legge sia sostanzialmente modificato.

Ritiene quindi che il Consiglio non solo debba affermare un desiderio, ma il suo diritto nel reclamare che la legge Crispi sia applicata completamente nel termine più breve possibile.

Le dichiarazioni della Giunta.

GALLUPPI (attenzione). Appena conosciuto il testo del progetto, la Giunta credette necessario di spiegare un'azione energica per ottenere che venisse riformato, in base ai vari interessi di Roma.

Ritenne la Giunta fosse opportuno influire in qualche modo sulle deliberazioni del Parlamento: perciò si rivolse ai deputati di Roma, per concertare la linea di condotta da seguire. Avendo i rappresentanti politici risposto all'invito della Giunta, fu risoluto che si dovesse inviare una memoria alla Commissione parlamentare, indicando le riforme reclamate dagli interessi della città.

I deputati poi presero impegno di sostenere in Parlamento le riforme concordate: e ieri sera fu inviata all'on. Costantini, presidente della Commissione la memoria documentata. Nella qual memoria la Giunta ha proposto riforme di carattere amministrativo e riforme di carattere tecnico, osservando, prima di tutto, che la legge attuale si riduce ad un'abrogazione della legge Crispi, poichè, mentre colla legge del 90, si aiutavano le stremate forze del Comune, coll'attuale si fissano lavori importanti in un'epoca così lontana da parere una delusione. Quindi la Giunta ha insistito per abbreviare i termini dei lavori. Chiese poi, come per la legge Crispi, un emendamento tendente a dar facoltà al governo di provvedere gli stanziamenti annuali mediante l'emissione di titoli di rendita.

In quanto alle riforme di carattere tecnico, si propose di accordare la precedenza alla esecuzione del Ponte Cavour a Ripetta su quella del ponte Vittorio Emanuele; ha insistito sulla necessità che lo Stato costruisca una strada diretta e piana come accesso al Ponte Umberto ed ha messa avanti la opportunità di stanziare un fondo speciale per la sistemazione della platea della passeggiata archeologica.

Concluse dichiarando che la Giunta confida che il Parlamento vorrà accogliere favorevolmente le proposte modificazioni.

DE ANGELIS rileva come con la legge Crispi venisse garantita l'esecuzione del piano regolatore. Tra le opere in questo comprese, sono gli accessi ai ponti che non consistono in semplici rampe, come ora si propone, ma sono la prosecuzione di altrettante arterie destinate a mettere in comunicazione i ponti col cuore della città. Col ripiego proposto, si altera il concetto che presiedette alla compilazione del piano regolatore.

Osserva poi che, per la regolare sistemazione degli accessi, si potrebbero utilizzare parecchie aree già espropriate dallo Stato, con le quali potrebbesi compensare la maggiore spesa che si dovrebbe sostenere.

Crede quindi opportuno d'insistere perchè per questa parte il disegno di legge venga modificato.

Dopo lunga, animata discussione sulla presentazione di un ordine del giorno in proposito, al quale prendono parte i consiglieri PIPERNO, GIOVAGNOLI, LIBANI, MAZZA, SETTIMI ed altri, viene approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dai cons. Libani, Mazza e Settimi:

« Il Consiglio comunale, udite le dichiarazioni della Giunta, fa plauso alla sua iniziativa e la invita a continuare le pratiche affichè al disegno di legge per l'esecuzione delle opere governative edilizie di Roma siano apportate le modificazioni relative al tempo dell'inizio e del compimento delle opere suddette, nonchè all'esecuzione degli altri oneri assunti dal R. governo con le leggi 14 maggio 1881 e 20 luglio 1890. »

Si approvano quindi altre proposte di secondaria importanza.

Erano presenti i consiglieri:

Libani, Settimi, De Angelis, Silvestri, Desideri, Galluppi, Palomba, Mazza, Montenovesi, Pacelli F., Gazzani, Franco, Bastianelli, Cruciani-Alibrandi, Novi, Di Carpegna, Ranzi, Bonelli, Albini, Caselli, Vespignani, Pianciani, Roseo, Scialoia, De Rossi M., Parisi, Pacelli P., Mazzino, Alatri, Giovagnoli, Piperno, Casciani, Bianchi, Liberali, Ostini, Tenerani, Berardi, Jacoucci, Armellini.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un pellegrino di 113 anni.

Fra i pellegrini giunti ultimamente al monastero di Troitzo-Sergierski a Pietroburgo ve ne era uno di 113 anni.

Questo vecchio aveva fatto a piedi tutto il viaggio da Luga e non dava alcun segno di fatica e di stanchezza.

L'età del pellegrino che è vegeto e robusto è debitamente attestata in un certificato, che si trova fra le sue carte.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 27 Giugno 1893 — S. Ladislao.

Leva il sole alle ore 4.25 m. — Tramonta alle 7,37 s.
Leva la luna alle ore 6,36 s. — Tramonta alle 2,32 m.

BOLLETTINO METEORICO

26 giugno 1893.

Europa pressione sempre irregolare e piuttosto bassa specialmente latitudini settentrionali. Bodo 746; Valentia 754; Pietroburgo 756; Zurigo 763; Golfo Lione 764.

Italia 24 ore: barometro salito sei ad un mill. Nord al Sud; qualche scarsa pioggerella Nordest; venti qua là forti intorno ponente.

Temperatura leggermente diminuita.

Stamane cielo coperto Nord, Centro; venti qua là freschi quarto quadrante Sud, settentrionali Nord; pressione 759 a 760 basso Adriatico; 762 Sardegna, Piemonte.

Mare qua là mosso.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente quarto quadrante, cielo vario con qualche temporale.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Galleria e Musei Borghese, Villa Borghese dalle 1 all'Avemaria. Ingresso L. 1. - Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4. Galleria Colonna dalle 11 alle 3 Galleria Doria dalle 10 alle 2. Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 9 alle 3. Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei del Vaticano, ingresso L. 1. Gallerie, Pinacoteca, Loggie del Vaticano dalle 10 alle 3-ingresso libero. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 centesimi — Museo del Collegio Romano. 1 lira -, Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 22 e 23 giugno 1893
Nati 73 compresi 7 nati morti
Morti 66 dei quali 31 sotto i 7 anni

morti

Fabrizi Filippo fu Antonio, Roma, 60, coniug.
Pennelli Costanza fu Vincenzo, id., 58, ved.
Moscatelli Pasquale fu Filippo, Norcia, 20, celibe
De Angelis Filippo di Antonio, Roma, 10
Coda Fortunata di Francesco, 28
Trombetta Candida fu Michele, Arsara, 77, ved.
Crescenzi Clelia fu Francesco, Roma, 42, coniug.
Biancamerli Lucia fu Francesco, Cagli, 50, ved.
Arduini Roberto di Giuseppe, 21, celibe
Leonelli Sante fu Giuseppe, Chieti, 40
Pace Apollonia fu Camillo, Roma, 54, ved.
Vignati Giustino fu Pietro, 55, coniug.
Muccioli Margherita di Agostino, Aquila, 15, nubile
De Tommasi Adele fu Antonio, Roma, 16, id.
Petrucci Giulia fu Pio, id., 32, coniug.
Galantini Pietro fu Camillo, id., 47, ved.
Lupi Paolo fu Arcangelo, Gubbio, 66, coniug.
Di Porto Regina fu Leone, Roma, 23, nubile
Silvi Giuseppe fu Sebastiano, Monteporzio, 63, ved.
Polidori Leonardo di Matteo, Carpineto, 50, coniug.
Caprara Edoardo fu Nicola, Aless. d'Egitto, 54, id.
Magnoni Anna fu Giovanni, Ferrara, 80, ved.
Mazzanti Martino fu Carlantonio, Martignano, 60, coniug.
Arquili Luigi fu Gaetano, 64
Baini Maria fu Felice, Roma, 69, ved.
Rinaldelli Gio. Batta fu Luigi, Potenza Picena, 32, coniug.
Veronesi Carlo fu Adamo, Bologna, 58, id.
Giovagnoli Domenico fu Domenico, Grotte, 34, id.
Savini Stefano fu Giuseppe, Civita d'Antino, 79, ved.
Meloni Giuseppe fu Orazio, Roma, 48, coniug.
Stier Giovanni di Federico, Woerfurg, Baviera, 23, celibe
Macellati Gioacchino fu Gaetano, Roma, 64, coniug.
Raimondi Giulia di Catone, Nerola, 21, nubile
De Angelis Giulia fu Emidio, Roma, 43, coniug.
Auutalone Marianna fu Angelo, Roccaraso, 37, id.

MATRIMONI del 21 GIUGNO

Ilari Filippo, muratore, con Farrini Elettra Egle
Diorio Filippo, intagliatore in legno, con Cifola Vittoria
Granieri Luigi, meccanico, con Contigliozzi Clelia
Petrucci Enrico, uff. R. E., con Gatta Luigia
Della Chiesa Giov., cap., di corvetta, con Jacobini Eugenia
Celli Luigi, impiegato, con Lizzani Tecla
Jacometti Francesco, avv., con Silvestrelli M. Lavinia
Pagnanelli Pietro, commesso, con Mariotti Clotilde
Forneris Luigi, uff. R. E., con D'Andrea Maria
Pisani Luigi, fabbro ferraio, con Facchini Annunziata
Sassi Francesco, impieg., con Turrio Edvige
Bernardi Francesco, farmacista, con Andreucci Livia
Lorenzini Vincenzo, facchino, con Bruschi Luisa
Candiani Luigi, vetturino, con fortuna Clelia.

SCIARADA.

Primo e *totale* son la stessa cosa
Che corre pel *secondo* senza posa.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
COR-RETTO

✝

Ieri cessava di vivere, poco più che trentenne,

l'avv. GIROLAMO CARAVANI.

Carattere mite e gentile, modello d'integrità, di modestia e di sapere, qui gli amici addolorati rendono alle sue squisite virtù pubblica testimonianza, come tenue tributo d'affetto alla memoria del compianto estinto ed espressione di profonda condoglianza alla giovane sposa, ai due figlietti, ai parenti, che ha lasciati inconsolabili.

COSE LOCALI

Lo Stabilimento di disinfezione a S. Sabina.

Domenica a mezzodì ebbe luogo un banchetto, dato dalla Ditta Lehmann e dall'ing. Carlo Tonelli agli operai addetti ai lavori dello Stabilimento municipale di disinfezione a S. Sabina, per festeggiare il compimento dell'edificio.

Intervennero alla visita del nuovo fabbricato gli assessori Roseo e Cesellì, l'on. Celli, il cav. Sassi, il cav. Moretti, direttore dei lavori, e molti ingegneri ed amici delle due Imprese.

Il nuovo fabbricato sorge nell'interno del Lazzaretto comunale di S. Sabina, ed è composto di un piano terreno e di un ampio terrazzo.

Questo edificio è stato costruito per fornire alle famiglie il modo di sterilizzare e rendere innocui i mobili, gli abiti e le biancherie appartenuti a colpiti da malattie infettive.

Se si pensa che a Roma un quarto della mortalità avviene per malattie infettive, si comprende di quanta importanza sia il nuovo stabilimento.

In una prima serie di locali sono disposte due grandi sterilizzatrici sistema Genesse, il forno crematorio, la doccia per gli operai, la vasca per il sublimato ed i depositi della biancheria infetta e di quella disinfettata.

In un'altra serie di locali sono le vasche d'inzuppamento, le lisciviatrici, le lavatrici, gli idroestrattori, l'asciugatoio a vapore e la stiratrice.

Il fabbricato è stato costruito dall'ing. Carlo Tonelli, ed il macchinario è stato fornito dalla Ditta E. Lehmann di Milano secondo il suo sistema, che ha una superiorità grandissima su quello così detto americano. In presenza dei rappresentanti del Comune e di tutti gl'invitati, le macchine sono state poste in movimento ed hanno funzionato stupendamente.

Il lavoro è stato eseguito dalle due Imprese in soli cento giorni, e tutti gl'intervenuti, comprese le autorità, hanno espressa la loro ammirazione per il piccolo miracolo compiuto.

Una lode adunque all'amministrazione comunale e specialmente agli assessori Roseo e Cesellì, che hanno dotato Roma, per prima fra le città italiane, di uno stabilimento pubblico di disinfezione, secondo le migliori norme della scienza sanitaria.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,9 — minimo: 17.0.

Scuole elementari. — Oggi e domani nelle scuole elementari del comune si faranno gli esami scritti per la licenza dalla classe 5.a e nei giorni 30 corrente e 1° luglio gli esami orali.

Gli esami scritti nelle classi 1.a, 2.a, 3.a e 4.a avranno luogo nei giorni 3, 4 e 5 luglio prossimo e quelli orali nei giorni che saranno fissati di ciascuna direzione.

Anche nella scuola superiore femminile Erminia Fusinato e in quella commerciale femminile in via Gaeta sono già cominciati gli esami finali.

L'equivoco del biglietto. — L'altro ieri la Camera ha assistito ad un bel caso comico. L'on. Colajanni, recatosi al banco dei ministri, porse la mano all'on. Giolitti, facendogli un monte di ringraziamenti, che il presidente del Consiglio accettava di buon grado, senza sapere di che si trattasse.

Ieri si ebbe la chiave dell'enigma. L'on. Colajanni aveva ricevuto una carta di visita dell'on. Giolitti con molti complimenti perchè il discorso di Colajanni era stato *obiettivo*. Ma uno dei ministri, al quale l'on. Colajanni fece vedere la carta di visita, lo disingannò; e venne difatti accertato che l'on. Giolitti non aveva inviata nessuna carta di visita.

Evidentemente è stato un tiro di qualche collega: ma questo scherzo ha la sua morale, poichè prova che tutti questi denunziatori di fatti o di pettegolezzi abboccano a qualunque esca e non si curano affatto di accertare se i fatti che vengono loro comunicati sono veri o sono mistificazioni.

Partita d'onore. — In seguito all'incidente avvenuto alla Camera nella seduta di domenica, ieri sera ha avuto luogo una partita di onore tra gli on. Aprile e Quarto di Belgioioso.

Dopo parecchi assalti l'on. di Belgioioso fu ferito al capo.

La ferita è leggiera.

I due onorevoli, valevoli schermitori entrambi e perfetti gentiluomini, si strinsero la mano.

Echi delle Nozze d'argento. — A rettifica della notizia ultimamente pubblicata riguardante le onorificenze concesse da S. M. al Comitato delle feste per le Nozze d'argento, pubblichiamo la seguente nota dei decorati quale fu comunicata alla presidenza dal ministero della Real Casa.

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Commendatore: Guglielmo Castellani.

Ufficiali: Marchese Adriano Berardi, cav. Gino Basevi.

Cavalieri: Cav. Ettore Alibrandi, Edel cav. Vittorino, Torlonia princ. Augusto, Giovannetti cav. Augusto, Carpi Scipione.

Ordine della Corona d'Italia:

Grand'Ufficiale: Principe Doria-Pamphili.

Commendatore: Prospero Colonna principe di Sonnino.

Ufficiali: Manfredi A. L. Manfredo, De Gregorio marchese Leopoldo, Grillo Cario.

Cavalieri: Riggi Arch. Giovanni, Basevi ing. Angelo, Novi Giovanni, Dovizielli Cesare, Grassi Achille, Pasini Eleonoro, Santarelli Oreste, Vaselli Candido, Ciocci Romolo.

Elezioni amministrative. — Domenica scorsa ebbe luogo l'elezione del consigliere provinciale pel mandamento di Castel Nuovo di Porto.

Ecco il risultato: Menotti Carlo voti 825; Crostarosa Giovanni 781. Eletto Menotti Carlo.

Accademia medica. — Nell'ultima adunanza, il dottor Parisotti s'intrattenne sulla cura delle ulceri corneali per mezzo del raschiamento, in paragone sopratutto colla cura per mezzo della galvanocaustica.

Il prof. Sergi comunicò alcuni studi del dott. Coraini sull'osso bregmatico.

Il dottor Grana (presentato dal socio Bertini) espose i metodi di cura che egli adopera contro la difterite ed il croup. L'Accademia però non ha creduto di entrare nel merito delle asserzioni dell'autore.

I dottori Egidi e Cometti parlarono sull'unità etiologica del croup e difterite, concludendo che sono un'identica malattia con differenza di sede.

Il dott. Cometti infine trattò delle pseudo difteriti a forma grave.

Da Civitavecchia ci scrivono: Il giorno 25 corrente, nella prima ora pomeridiana, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere in Civitavecchia l'avv. Girolamo Caravani, fratello del sig. Cesare Caravani, direttore del Banco di Roma.

Vive e sincere condoglianze all'egregio desolato fratello ed all'intera famiglia.

Viaggi di lusso a Chicago. - L'Agenzia dei Wagons-lits, in via Condotti 31-32, distribuisce a chiunque ne faccia richiesta il programma delle sue escursioni di lusso in America, ed offre *gratis* ad ogni aderente una splendida pubblicazione illustrata che descrive le principali città degli Stati-Uniti.

IL NODO GORDIANO

DI JOHANNES VAN DEWALL

(Traduzione di Alberta Albertini)

Questo signor Froehlich — così chiamasi il galantuomo — una volta era impiegato alla casa di giuoco in Hombourg e faceva molti affari con oggetti preziosi, tutti generi che i giuocatori, e specialmente le giuocatrici, vendono quando si trovano in strettezze; dopo, quando la banca lo licenzò, tentò ogni affare possibile, fino a che venne qui da noi e fondò questo giornalucolo.

Per ciò Froehlich s'ingrassa del rimasuglio, della feccia, dello scandalo e non sa neppur scrivere bene ortograficamente.

Incolto e rozzo com'è, s'aggira per le osterie, le birrarie, per pescarvi le sue ispirazioni, ed ha degli uomini pari a lui che l'aiutano in questo nobile cómpito e gli portano i minuti particolari di quell'infima classe; uomini che tentano poi, con frecce nascoste, di ferire il prossimo.

Avrei voluto sopprimere da lungo tempo questa bruttura; ma, detto fra noi, caro Bagdanoff, la principessa ama i pettegolezzi, legge con predilezione questo foglio.

Queste piccole Corti sono i veri covi di tali bagattelle e mezzo il paese è invaso da simili ciarle.

Ma veniamo all'ergo.

Questo signor Froehlich camminava sempre sopra la stretta linea che rasenta il codice penale, e già parecchie volte era venuto in conflitto colla polizia.

Quello però che meraviglia si è come il « Magazzino del mercoledì » contenesse qualche volta degli articoli che evidentemente provenivano da persona di relazione molto lontana da questo redattore; degli articoli che venivano da una penna molto abile e che producevano generali sorprese; sferzate che cadevano or qui or là e colpivano anche le persone della più alta società; sospetti, denuncie nascoste e simili.

Indarno ci eravamo dati le mani attorno per scoprire l'autore di quei libelli e di quelle poesie. Il sig. Fröhlich, già stato condannato, non aveva confessato nulla.

Ma stamane, quando mi giunse una copia di quel giornale, ancora fresca di stampa, ed in cui era esposto il deplorevole fatto accaduto qui, comandai l'arresto del redattore e la perquisizione della casa.

Io stesso mi recai sul luogo, e feci subire un minuzioso interrogatorio al signor Fröhlich ed al suo intero personale.

Il risultato fu straordinariamente sorprendente! Dapprima, com'è naturale, essi negarono recisamente, ricorrendo ad ogni sorta di scuse e di scappatoie; ma, quando uno de' miei impiegati, un uomo molto destro, entrò con alcuni pacchetti di lettere e di manoscritti, che aveva trovato in una parte segreta della scrivania, questo signor Froehlich cambiò subito tono e divenne pallidissimo.

Il signor Froehlich, come quella gente che una volta colta in fallo diviene pusillanime, mutò la sua sfacciataggine in profondo timore non appena l'acqua gli salì alla gola, e confessò tutto, confessò anzi molto più di quanto sarebbe stato necessario...

— Oh! la cattiva coscienza, caro amico!

— Certamente... succede sempre così — interruppi io.

— Dissigillai il pacchetto — continuò il presidente. Ah! diamine! vennero alla luce delle belle cose! In parola d'onore non si avrebbe potuto credere possibile quali persone stavano in relazione segreta con quest'uomo e col suo giornale!

Si trovarono lettere, disegni, poesie di diverse persone appartenenti a tutte le classi della società; persone che si sarebbero ritenute profondamente offese se si fosse detto loro:

— Voi scrivete pel Magazzino del Mercoledì.

Oh! la cattiveria, la vendetta, la beffa, il piacere di vedere stampate le loro cattiverie, su qual lurido cammino spingono gli uomini, specie quando essi sanno che i loro nomi possono rimanere segreti!

— Avete ragione, Presidente... è incredibile!

— Eppoi questa piaga è molto profonda in W. per causa di questo giornalucolo; questo servirsi di lettere anonime, questo vile operare da Bravo colla penna invece che col pugnale, qui sono molto in voga...

Oh! caro Bagdanoff! metto alla luce una vera Antologia, e spero di poter constatare alcuni di questi manoscritti.

Metterò questi banditi sotto gli occhi di tutti senza riguardo...

— Oh, sì! — esclamai sdegnato. — Spetta a loro sol quello che si meritano! Tali soggetti vanno messi alla berlina... la pubblica opinione li deve giudicare.

— Questo signor Froehlich, detto fra parentesi, è un miserabile senza coscienza, è un traditore de' suoi collaboratori, poichè non bruciò questi manoscritti mentre assicurava loro certamente che ognuno d'essi sarebbe stato distrutto.

Probabilmente egli li manteneva come arma di difesa in caso di bisogno.

Oh! se il buon Bücking l'avesse immaginato!

Ma pensate, Bagdanoff, che trovai qui una dozzina di lettere e di altri scritti proprio di sua mano, che conosco tanto bene!

Le sue lettere dànno lo schiarimento più perfetto ed interessante di quei misteri menzionati più sopra.

Quasi tutte queste piccanti poesie e questi libellucci vengono da lui.

Del resto, quale abile penna possiede quest'uomo! Ma una penna ch'egli intinge nel veleno e nella bile!

E come sa offendere mortalmente con una parola d'innocua apparenza, o con un giro di parole quasi dolci e insignificanti.

Oh! s'egli avesse presentito che tutte quelle frecce un giorno si sarebbero converse contro di lui, si sarebbe certamente recise le dita piuttosto che scoccarle.

Persino gli uomini più sagaci commettono delle stupidità se non si rallenta il corso delle loro malizie; ma confesso apertamente che quel miserabile io non l'avrei ritenuto così semplicione come ora si mostra d'essere.

Quante valide armi egli mette fra le mie mani per colpirlo!

Per esempio, alcuni anni addietro nel « Magazzino del mercoledì » comparve una poesia breve, innocente, scritta nel dialetto di questa città e intitolata:

« Dobbiamo o non dobbiamo? »

Non è vero? una canzoncina affatto ingenua all'apparenza, ma tuttavia fece un chiasso appena credibile per tutto il paese e il Duca stesso si incollerì siffattamente, che ordinò le più severe investigazioni per scoprirne l'autore.

Dovete sapere che allora esisteva una viva antipatia contro il desiderio del Duca di voler introdurre una nuova riforma nel nostro esercito; una spesa contro la quale si opponevano la Camera ed il popolo.

(Il seguito in quarta pagina)

Esercitazioni d'artiglieria. — Il Comando della Divisione militare territoriale di Roma informa che dal 27° reggimento artiglieria saranno eseguiti, dal 3 all'8 luglio prossimo, spari con cartocci da salve al Forte Tiburtino.

Una farmacia modello — I nuovi regolamenti per le farmacie, allo scopo di evitare sbagli dannosi e micidiali, prescrivono il modo nel quale i diversi prodotti farmaceutici devono essere divisi e suddivisi, classificati e collocati separatamente ed in maniera visibilissima in appositi scaffali a vetriata.

Il sig. G. Mazzolini, nella sua antica farmacia in via delle Quattro Fontane, ottemperando alle nuove disposizioni, ha istituito una sala per la spedizione delle ricette, che è un vero modello del genere.

In parecchi eleganti scaffali e cassettoni, espressamente costruiti, lungo le quattro pareti, i diversi medicinali sono disposti, separati e classificati, come vuole il regolamento, per modo che anche un bambino potrebbe, all'occorrenza, spedire una ricetta, senza pericolo d'incorrere nel più lieve sbaglio. I veleni sono rinchiusi in due scaffali di speciale fabbrica, privi di lastre, i cui sportelli hanno un segnale d'allarme, per il quale non possono aprirsi nè restare aperti, senza che un campanello suoni incessantemente.

Il sig. G. Mazzolini ha voluto poi completare l'opera sua istituendo nella stessa sala un torchio per la fabbricazione degli olii di mandorle e di ricino, che egli fa da sè, nella maniera più perfetta ed ineccezionabile. Il torchio è protetto da sportelli di cristallo che lo preservano da ogni contatto.

La farmacia G. Mazzolini è la sola in Italia che possegga un torchio proprio e che fabbrichi la maggior parte dei medicinali, in modo da vincere la concorrenza dei più reputati fabbricanti e specialisti esteri; la sala che ora ha istituito, segna un vero progresso nell'arte farmaceutica ed onora il coscienzioso industriale e, ad un tempo, la città.

Il sig. G. Mazzolini ha, con identico sistema, fondata l'altra farmacia di sua proprietà, in via Arenula, alla direzione della quale sta il suo figliuolo maggiore.

In Vaticano. — Il Papa ricevette in udienza il padre Denza, direttore della specula Vaticana e tutto il personale dell'osservatorio, che fu presentato al Pontefice dal cardinale Mario Mocenni.

Il padre Denza offrì al Papa il terzo volume delle pubblicazioni dell'osservatorio contenente le relazioni della sezione astronomica, le fotografie degli astri e la relazione della sezione magnetica-geodinamica e meteorologica.

Il Papa si è congratulato col padre Denza e gli ha espresso la sua soddisfazione per i progressi fatti dall'osservatorio.

— Il Papa ricevette ieri mattina, in separata udienza, il Gran maestro dell'Ordine di Malta, monsignor Bicchi, nuovo vescovo di S. Severino e monsignor Hennessy, vescovo di Wichita negli Stati Uniti d'America.

— Leone XIII ricevette in udienza speciale il padre Norbert, superiore generale dei fratelli del Sacro cuore della Casa di Parigi.

— Per la festa di S. Pietro il Papa riceverà in udienza solenne tutti i vescovi e i preti di rito orientale che si trovano in Roma.

— Il cardinale Luigi Galimberti, farà prendere possesso, oggi, per procura del suo titolo presbiterale di S. Nereo ed Achilleo.

— Il cardinale Monaco Lavalletta è partito per Castellamare.

— Ha fatto ritorno in Roma il cardinale Luigi Macchi.

Ci è lieto constatare che fra le industrie della capitale anche quella della fabbricazione degli apparati elettrici, pile a secco e parafulmini portata qualche tempo fa dalla Ditta Dalle Molle e C. con magazzino in via Due Macelli 10-11 può annoverarsi fra le più fiorenti.

Siamo informati che Governo e Provincie la onorano quasi giornalmente dei loro ordini, e che quanti fra i privati hanno fin ora esperimentati i prodotti della Ditta ne sono tutti persuasi della bontà e dei prezzi veramente eccezionali.

Sappiamo che un personale tecnico esperintato, sotto la immediata sorveglianza della Ditta, applica i parafulmini secondo le norme scientifiche, che vengono poi controllati col così detto « Ponte-Telefono. »

Facciamo plauso all'iniziativa del signor Dalle Molle, che, sempre infaticabile e studioso, è fra i primi ad introdurre nei suoi prodotti le modificazioni che la scienza impone: per cui può affermarsi che il suo materiale, se non è superiore, sta certamente al confronto dei migliori che ci vengono dall'estero.

Un grave ferimento. — Tra il calzolaio Colucci Alfonso di anni 48 da Frosinone ed il facchino De Michele Vincenzo, giovinotto ventenne, esistevano vecchi rancori.

Determinarne le cause non è cosa facile: vi avevano concorso una serie di malaugurate circostanze, di pettegolezzi e di gelosie.

Ieri, in via Goffredo Mameli, il Colucci incontrò il De Michele.

Corsero parole, ingiurie, minaccie: gli animi si infiammarono e si venne ai fatti. Il calzolaio, estratto un trincetto, che aveva in tasca, colpiva l'avversario alle spalle.

L'assalto fu così rapido che certo Tinucci Domenico, giovinotto di 19 anni, che si trovava col De Micheli, non giunse in tempo a prevenirlo. Costui però, nel vedere l'amico ferito, reagì, ed, a sua volta, cavato un coltello, si slanciò contro il Colucci. Ne seguì una lotta altrettanto breve quanto disperata, finchè il Colucci, colpito quattro volte al petto, cadeva al suolo in un lago di sangue.

Il Tinucci si dava alla fuga.

I feriti furono trasportati all'ospedale.

La Questura si pose immediatamente in moto per rintracciare il Tinucci e, poco dopo, infatti, riusciva ad arrestarlo al vicolo dei Leutari, 27.

Il Colucci versa in pericolo di vita.

Anche il De Michele venne dichiarato in arresto all'ospedale.

Malfattori in provincia. — Luigi Lupi ed Angelo Belli, commercianti in erbaggi a Cave, mentre se ne tornavano al loro paese, col prodotto della merce venduta a Roma, furono, durante la notte, sulla strada fra Palestrina e Cave, fermati da un individuo col volto coperto da un fazzoletto e armato di fucile.

Alle intimazioni del malandrino, i malcapitati dovettero consegnare tutto il danaro che avevano indosso, dopo di che furono lasciati continuare tranquillamente la via.

I carabinieri di Cave, cui il fatto venne subito denunciato, hanno arrestato un individuo sospetto trovato sullo stradale.

Incendi. — La scorsa notte, circa le 2, le guardie di servizio in piazza Vittorio Emanuele si avvidero che usciva del fumo dalla tabaccheria e liquoreria al N. 44. Sfondata la porta, furono in tempo ad impedire che il fuoco prendesse grandi proporzioni e lo spensero, limitando il danno a poche centinaia di lire. Andarono bruciate alcune scansie e distrutti parecchi fiaschi di vino.

— Un altro incendio sviluppavasi ieri mattina, nella pizzicheria di Eugenio Ronca, d'anni 47, da Albano, in via Alessandrina 82. Accorsi prontamente i vigili, il fuoco venne spento. Danno circa 300 lire.

— Il cocchiere Nicola Frilli di anni 32, addetto alla caserma dei vigili della Cernaia, mentre usciva dal detto quartiere col carro attrezzi, cadde, riportando contusioni al ginocchio destro guaribili in 15 giorni.

La nota quotidiana — Anche ieri ci fu chi tentò fare un bagno finale nel Tevere!

La domestica trentenne, Annunziata Capri da Velletri, abitante a via Pianellari 16, bisticciandosi col proprio amante Giovanni Pompili, volle infliggergli un rimorso eterno, slanciandosi dal Ponte Margherita.

Fortunatamente fu trattenuta in tempo dallo stesso Pompili, ed è sperabile che, ora, i due amanti abbiano fatta la pace.

— E finalmente anche lo stuccatore Lauron Emilio, di anni 22, da Roma, tentava ieri di gettarsi dal ponte di Ripetta, allo scopo di suicidarsi. Fermato in tempo da certo Della Bella Virginio fu accompagnato alla sezione di P. S. di Campo Marzio, ove dichiarò che era stanco di vivere. Il Lauron tentò di suicidarsi un'altra volta, ingoiando dello zolfo.

Ingiurie a funzionari. — Il noto fornaio Calcagno, si presentava, ieri mattina, all'ufficio di delegazione di P. S. dell'Esquilino, per far vidimare il libretto della speciale sorveglianza, cui è soggetto, per la condanna subita nel processo degli anarchici.

Il delegato Giuristi, parlandogli, pare gli desse del *tu*, il che spiacque al Calcagno, il quale rivolse vivaci parole al delegato e, invitato a tacere, aggiunse ad alta voce, ingiurie all'indirizzo del funzionario, il quale, perduta la pazienza lo arrestò, denunziandolo per oltraggi.

Il tribunale, per citazione direttissima, condannò il Calcagno a 300 lire di multa. Il Pubblico Ministero aveva chiesti tre mesi di carcere.

Fulminati! — Durante un temporale in una vigna presso Cave, cadde un fulmine presso un fienile ove erano riparati alcuni vignaiuoli. Due dei disgraziati rimasero uccisi, altri più o meno gravemente feriti.

Cattiva ubbriacatura — Il vetturino Camillo di Giorgio, d'anni 37, alzato troppo il gomito, cadde di cassetta in piazza Pia, riportando lesioni tali alla testa, che, a Santo Spirito, lo giudicarono in pericolo di vita.

Si è costituito, al giudice istruttore Raimondi, il pregiudicato Cardinali Roberto, autore dell'omicidio di quel tal Ottaviani Giuseppe, avvenuto, alcuni giorni or sono, all'Esquilino.

Piccola Cronaca di Roma

In piazza Colonna suonerà questa sera la brava banda del 69° fanteria, dalle 8 1/2 alle 10, il seguente programma:

1. Marcia « Il bel pensiero » Marrotta.
2. Mazurka « Allori e lagrime » Lattuca.
3. Sinfonia « Mignon » Thomas.
4. Momento musicale « Torniamo all'antico » Januchi.
5. Ballo indiano « Guarany » Gomes.
6. Poema sinfonico « Danse Macabre » Saint-Saëns.

TEATRI DI ROMA

LA " SONNAMBULA ,, AL COSTANZI.

Per stasera è annunciata la penultima delle rappresentazioni della divina musica di Bellini, la *Sonnambula*, avente a protagonista la Pinkert, un'artista eccelsa, degna interprete di quelle melodie che sembrano inspirate dal cielo. Il successo delle rappresentazioni precedenti è una garanzia sicura per il pubblico, il quale può essere certo che il mite prezzo del biglietto è ben compensato, anzi... Basterebbe da solo il rondò cantato impareggiabilmente dalla Pinkert per esserne soddisfatti, ma tutti, il Giannini, il Wulmann, la Sporeni, la Casali, si mostrano, in specie in quest'opera, artisti perfetti.

Stasera, senza dubbio, il pubblico si darà convegno al Costanzi, a questo spettacolo superiore ad ogni elogio, ad ogni *réclame*.

Nazionale — *Barbe Bleue* seguita a far furore e a deliziare gli spettatori che si divertono ed applaudiscono.

Stasera replica. Domani la Cappelli dà la sua beneficiata.

Valle — Giuseppina Bianco fu iersera una *Santarellina* vezzosa, amabilissima. Ebbe cordialissimi applausi e molti fiori bellissimi, perchè era il suo spettacolo d'onore.

Stasera, a grande richiesta, *Santarellina* si replica.

Quirino — Emanuella Ungaro iersera, sua beneficiata, era alquanto indisposta, ma malgrado ciò seppe riconfermarsi valentissima ed ebbe applausi e fiori ricchissimi.

Stasera e domani riposo. Giovedì serata romanesca con programma splendido e variato. Saranno pure cantate tutte le canzoni romanesche premiate dal concorso del valente editore Perino.

Ecco gli spettacoli che si eseguiranno durante il mese di luglio:

Al ***Nazionale*** la Compagnia drammatica Grisanti e Micheluzzi darà un corso di rappresentazioni a prezzi popolarissimi. Fra le novità notiamo: *Fine mese*, commedia in 5 atti dal tedesco, e l'*Ultima battaglia*, altra commedia di grande attualità.

Al ***Quirino*** il cav. A. Maggi oltre alle migliori produzioni del teatro italiano e straniero, darà le seguenti novità: *Dura Lex* di C. A. Traversi — *Mia cugina* di Meilhac — *Il Re Molinella* di L. Pilotto — *I Love You* di Bataille e Feugère — *La duchessa Notari* di I. Mastropasqua.

Il ***Politeama Reale*** si riaprirà il 29 con la compagnia equestre Corini. Il personale è scelto e gli spettacoli saranno di una varietà e di una attrattiva straordinaria. Sarà data pure la fantastica pantomima *Una festa nell'acqua*.

Con questi calori niente di meglio!

Nuovo Sferisterio — Pubblico affollatissimo alla beneficiata del bravo Berardi, accolto al suo apparire da applausi generali.

Giuocò mirabilmente l'intera partita, assai bene coadiuvato dal Pettinari. Ebbe in dono due medaglie al merito, molti fiori e regali in danaro.

Registrò 5 giuocate vinte contro i quattro competori che si batterono egregiamente.

Furono fatte al Berardi le feste più lusinghiere.

Il totalizzatore diede:

1.a partita Caroli		L. 7,00
2.a »	Battelli	» 26,00
3.a partita	»	L. 12,50

Oggi grande sfida tra i:

Rossi — Berardi, Martini e Gianni.
Turchini — Caroli, Pettinari e Tarabelli.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Sonnambula* - ore 9.
Nazionale. — *Barba-Bleu* - ore 9.
Valle — *Santarella* - ore 9.
Quirino — *Santarellina* ore 9.
Metastasio — *Quadri plastici* - ore 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1/2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

Sua Maestà il Re ha ieri ricevuto Don Giulio Torlonia duca di Ceri e Don Prospero Colonna principe di Sonnino.

I due patrizi romani vennero trattenuti in amichevole conversazione da Sua Maestà, cui presentarono i propri ringraziamenti per le onorificenze recentemente ad essi conferite.

Sua Maestà ha pure ricevuto in privata udienza il comm. Gualerzi, direttore del Credito Fondiario a Roma.

Il Senato di ieri.

Discusse ed approvò il bilancio delle finanze e il consuntivo 1891-92, nonchè altri progetti minimi.

A scrutinio segreto approvò i bilanci dei lavori pubblici e dell'interno.

Oggi seduta alle 2.

La Camera di ieri.

Nella seduta antimeridiana la Camera approvò i bilanci della pubblica istruzione e del tesoro; nella pomeridiana continuò la discussione generale del progetto bancario.

Parlarono gli onor. Saporito, Salandra e Giusso.

La Giunta per la verifica dei poteri ha deliberato, a proposito della elezione di Ortona (eletto Altobelli contro Mezzanotte), di richiamare a sè le schede.

Provvedimenti per Roma.

La Commissione parlamentare, che si è costituita nominando l'on. Costantini a *presidente* e l'on. Scaramella-Manetti a *segretario*, si è già riunita due volte coll'intervento di quasi tutti i suoi membri ed è in massima favorevole alla legge.

Quest'oggi si adunerà di nuovo coll'intervento dell'on. Genala per alcuni quesiti e probabilmente procederà alla nomina del relatore.

Noi crediamo che il periodo per il compimento di queste opere sia troppo lungo. Colla legge Crispi si doveva provvedere a questi lavori mediante titoli, come le obbligazioni pei lavori del Tevere. Seguendo quel sistema si potrebbe ridurre il periodo a 10 anni.

Il conte Lanza.

(S) **Darmstadt**, 26. — L'ambasciatore d'Italia a Berlino, conte Lanza, ha presentato le sue credenziali oggi, a mezzodì, al Granduca, presso il quale è pure accreditato.

Per il naufragio della « Victoria »

(S) **Malta**, 26. — Il comandante della Regia cannoniera *Volturno*, in udienza ufficiale, presentò oggi al governatore di Malta, le vive condoglianze di S. M. il Re d'Italia per i valorosi ufficiali e marinai periti nel disastro della *Victoria*.

Il governatore ringraziò sentitamente, riservandosi di trasmettere le condoglianze al Governo inglese.

(S) **Londra**, 26. — Tutti i giornali esprimono riconoscenza per le testimonianze di simpatia dirette all'Ammiragliato dalle nazioni estere, in occasione del naufragio della corazzata *Victoria*.

Il mercato dei bozzoli.

Il Ministero di agricoltura comunica che, fino al giorno 22 corrente, furono venduti su 375 mercati del regno Mg. 220,698 di bozzoli di razze pure, al prezzo da L. 28 a L. 55, per un importo di L. 9,995,063; Mg. 56,203 di razze incrociate a bozzolo giallo, al prezzo da L. 33,28 a L. 51,80, per un importo di L. 2,311,794; Mg. 17,087 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da L. 30,50 a L. 56,66, per un importo di L. 615,293; e Mg. 4334 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da L. 27 a L. 51,63, per un importo di L. 169,222. In complesso furono venduti Mg. di bozzoli 298,322 per un importo di L. 13,091,372.

R. navi armate.

Il 24 corrente è partito da Taranto il *Garigliano*. Il 25 sono giunti il *Volturno* a Malta, il *Messaggero* a S. Remo, il *Miseno* a Trapani.

Col 1° luglio p. v. passa in armamento la Divisione navale di riserva, al comando del contrammiraglio Corsi, composta dalle rr. navi *Italia, Andrea Doria, Iride*, e dalla squadriglia delle torpediniere *123, 124, 125* e *126 S.*

Colla stessa data imbarcano, quindi, i seguenti ufficiali:

Sull'*Italia*: capo-macch. di 1.a cl. Palmieri Giulio — Capi-macch. di 2.a cl. ff. di capo-macch. di 1.a Di Palma Lorenzo e Pittaluga Giovanni — Medico di 2.a cl. Marantonio Roberto — Allievo-commissario Gallinaro Giuseppe.

Sull'*Andrea Doria*: Capo macch. di 2.a classe Sorbi Vincenzo — Medico di 2.a cl. Evangelista Enrico — Allievo-commissario Aguiari Alfredo.

Sull'*Iride*: Guardiamarina ff. di sottoten. di vasc. Vicuna Gerardo — Medico di 2.a cl. Mazzoni Osea.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione monetaria nelle Indie

(S) **Simla**, 26. — Il Consiglio legislativo ha approvato oggi un progetto di legge che: 1° proibisce la libera coniazione delle monete indiane in argento; 2° fissa il valore della *rupia* ad uno *scellino* e quattro *pence*; 3° stabilisce che le *sovrane* e le *mezze sovrane* non debbano avere corso legale, ma possano essere accettate dalle tesorerie pubbliche in pagamento delle imposte governative.

Fu proposto nel Consiglio legislativo di stabilire eventualmente nelle Indie il tipo aureo.

(S) **Bombay**, 26. — La zecca ricusò, stamane, di accettare le verghe d'argento presentatele per essere coniate.

(S) **Londra**, 26. — *Camera dei Lordi.* — Il lord presidente del Consiglio privato e segretario di Stato per le Indie, Kimberley, annunzia che il Consiglio legislativo delle Indie ha approvato una legge, da applicarsi immediatamente, la quale chiude le zecche nelle Indie, e vieta la libera coniazione dell'argento.

Si prenderanno accordi per [illegible] di *rupie* in cambio di oro e di lire sterline a ragione di 16 *pences* per *rupia*, e per l'accettazione delle lire o mezze lire sterline allo stesso tasso da parte delle tesorerie pubbliche in pagamento delle tasse.

Lord Kimberley soggiunge che si ha intenzione d'introdurre nelle Indie il tipo aureo, ma che l'oro non vi sarà per ora dichiarato moneta legale.

FRANCIA

Cornelius Herz.

(S) **Parigi**, 26. — Il ministro degli affari esteri, Develle, ha ricevuto un dispaccio annunziante la morte di Cornelius Herz.

(S) **Parigi**, 26. — Un dispaccio ricevuto da Bournemouth non conferma la morte di Cornelius Herz. Reca però che il suo stato di salute è estremamente critico.

Dazi di confine.

(S) **Parigi**, 26. — La Commissione doganale ha approvato la relazione che conclude pel rigetto delle proposte tendenti a far sospendere i dazi sopra il granturco, gli orzi e le avene.

Il regime delle bevande.

(S) **Parigi**, 26. — *Senato* — Dopo una discussione che durò parecchie sedute, si approva, con 167 voti contro 103, la legge per la riforma del regime delle bevande, che sarà introdotta nel bilancio del 1894.

GERMANIA

Votazioni di ballottaggio

(S) **Berlino**, 26. — A mezzodì erano conosciuti i risultati di 140 ballottaggi.

Sono eletti 20 conservatori, 7 del partito dell'Impero, 29 nazionali-liberali, 8 unionisti-liberali, 20 partigiani di Richter, 6 del partito del popolo della Germania del Sud, 8 del Centro, 7 polacchi, 10 antisemiti, 19 socialisti, 5 guelfi e 1 alsaziano protestatario.

Stoecker, antisemita, è stato definitivamente vinto da Dresler, nazionale-liberale, a Siegen.

***

Riassumendo le notizie, pervenute finora di 353 collegi si ha questa situazione:

Centro	erano	104	sono	90	— 14
Progress. Rickert (gov.)	»	6	»	11	+ 5
Progress Ritcher (opp.)	»	62	»	20	— 42
Socialisti	»	36	»	43	+ 7
Conservatori	»	67	»	69	+ 2
Nazionali-liberali	»	43	»	45	+ 2
Partito dell'Impero	»	19	»	19	
Polacchi	»	16	»	19	+ 3
Partito del popolo	»	10	»	10	
Alsaziani	»	10	»	8	— 2
Guelfi	»	10	»	5	— 5
Antisemiti	»	5	»	13	+ 8
Danesi	»	1	»	1	
Indipendenti	»	8	»		— 8

Totale 397 eletti 353

Non tenuto conto dei 13 antisemiti, che la mancanza di dati sicuri non ci permette di classificare, sono favorevoli alla riforma militare 174 dei deputati eletti, sono contrari 166.

I commenti

(S) **Berlino**, 26 — Il *Berliner Tageblatt* prevede che il governo acconsentirà, nella discussione del nuovo progetto militare, a che il servizio militare di due anni sia definitivamente fissato per legge.

La *National Zeitung* rileva il successo riportato dai liberali-nazionali nel Granducato di Baden, ove guadagnarono quattro circoscrizioni, e rileva pure la vittoria di Dresler, liberale-nazionale, su Stoecker, antisemita, a Siegen.

La *National Zeitung* calcola che la metà dei 341 eletti definitivamente sia favorevole al progetto militare.

(N) **Berlino**, 26, 6.5 pom. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice essere poco confortante il successo, che i socialisti ottennero a Berlino e che all'estero sarà magnificato.

Il successo è più fittizio, imperciocchè dei 376,000 elettori inscritti a Berlino, non parteciparono al voto che 106,000, nella votazione del 15.

Nè i 161,000 voti, che essi ottennero, rappresentano la forza del partito socialista, essendo noto che per partigianeria, per indifferenza o per ignoranza molti elettori diedero il voto al candidato socialista.

E' deplorevole che nella votazione del 24 non si siano mobilizzate tutte le forze contrarie al socialismo, cosa che sarebbe stata facile, volendolo.

RUSSIA

Negoziati commerciali

(S) **Pietroburgo**, 26 — Si assicura essere giunta la risposta della Germania alle controproposte commerciali della Russia fatte nell'aprile scorso.

La risposta dichiara che le concessioni fatte dal Gabinetto russo sono insufficienti.

Notizie varie.

Disordini a Rangoon.

(S) **Rangoon**, 26. — In occasione delle feste religiose islamite vi furono gravi disordini.

I maomettani indiani vennero fra loro alle mani.

La polizia, intervenendo per ristabilire l'ordine, fu accolta a sassate e a colpi di arma da fuoco. Parecchi ufficiali rimasero feriti mortalmente.

Gli agenti di polizia allora caricarono i rivoltosi, uccidendone venti e ferendone un gran numero.

La salute pubblica.

(S) **Gedda**, 26 — Ieri, alla Mecca, vi furono 450 casi di cholera.

L'epidemia aumenta.

(S) **Tolone**, 26. — Ieri vi furono cinque decessi di colera nella città e tre nei dintorni.

Movimento della navigazione.

Il *Napoli*, della *Veloce*, ha proseguito da Pernambuco per Santos.

Il *Vittoria*, della stessa Società, è partito da Las Palmas per Buenos-Ayres.

Il *Montevideo*, pure della *Veloce*, è partito da Napoli per Buenos-Ayres.

E' giunto a New-York il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*.

Borse e Mercati

Roma, 26 Giugno 1893.

L'assestamento delle poche operazioni in corso occupò oggi i nostri operatori.

I tassi di riporto si tennero intorno al 5 0/0 per i valori ed a 20 cent. sulla Rendita.

Pochissimi affari furono conclusi in Rendita a 97,40 — Generali 318,50 — Mobiliare a 467 e 466 e Immobiliari a 65.

Cambi: Parigi 104,65 — Londra 26,37.

BORSE ITALIANE. — 26 maggio 1893.
N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 55	97 30	97 20	97 50
Id. fine .	— —	97 60	97 36	— —
Az. B. Naz.	1302 —	— —	1300 —	— —
» Mobiliare .	467 —	— —	465 —	467 —
» B. Generale	318 —	318 —	— —	— —
» ferr. Medit.	543 1/2	543 —	543 —	— —
» » Merid.	692 1/2	693 —	693 —	693 —
» B. di Torino	— —	— —	345 —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	83 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	61 —
» Tiberina . .	— —	— —	16 —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	22 —	— —
» Nav. Gen. .	326 —	327 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	247 —	247 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	306 —	— —	— —
id. Merid. .	— —	314 —	— —	— —
Sard. F. In. 4 %	— —	489 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	492 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL' ESTERO.				
Francia vista	104 65	104 65	104 65	104 65
Berlino id. .	— —	129 22	— —	— —
Londra id. .	26 36	26 36	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	26 37	26 19

Parigi, 26, 3,15 p.		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	98 72	— —
	» 3 0/0 perp.	98 —	98 05	— —
	» 4 1/2 0/0 .	106 22	106 20	— —
	italiana 5 0/0 .	93 02	93 —	— —
	turca	22 10	22 1/2	— —
	spagnuola	66 9/16	66 59	— —
	russa nuova . . .	78 70	78 3/4	— —
	portoghese	— —	22 7/8	— —
	ungherese	— —	97 —	— —
Egiziano 6 0/0 . . .		— —	506 7/8	— —
Banca di Parigi . .		655 —	656 1/4	— —
Banca di Sconto . .		— —	148 3/4	— —
Banca Ottomana . .		— —	598 3/4	— —
Credito Fondiario .		— —	950 —	— —
Azioni di Suez . . .		— —	2688 —	— —
Azioni Panama . .		18 —	18 3/4	— —
Lotti Turchi		— —	— —	— —
Ferr. Meridion. ital.		— —	658 3/4	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	4 1/16	— —
	su Londra	— —	25 16	— —
	su Madrid	— —	16 50	— —
	sull'Argentina .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 26, 4.55 pom. — (Fonte italiana) — Fermi 98,02 — 42/50 — 67/25 — 93 — 35/25 — 57/25 — 660 — 22,12 — 508 — 5/5 — 381 — 66,59 — 112/5 — 990 — 2690.

(N) **Parigi**, 26, 5,5 pom. (fonte francese) — Mercato nullo. Tendenza calma. Russo Oriente debole dietro scacco sopravvenuto nei negoziati russo-tedeschi.

In chiusura tendenza sostenuta.

Vienna, 26 ferma	24	26	**Londra**, 26 chiusura	26	26
Mobiliar.	339 50	340 50	N. Cons.	98 15/16	98 7/8
R. austr.	117 50	117 85	Italiana .	92 1/4	92 1/4
Id. carta	98 15	98 17	Turca . .	21 7/8	21 7/8
N. d'oro	9 81	9 81 1/2	Egiziano	100 1/2	100 1/2
C. Londra	123 15	123 20	Argent.	37 1/2	36 —
Vers. alla B. d'Inghilt. st.			Ritirate st.		

Berlino, 26 ferma	24	26	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Ital. cont. .	91 70	91 50	Italia	5 per 0/0
f. mese.	91 70	91 60	Francia . . .	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	101 —	100 90	Inghilterra .	2 1/2 p. 0/0
Merid.li .	131 90	131 80	Germania . .	4 per 0/0
Russo Or.e	68 —	67 30	Austria . . .	
Rublo . .	215 05	214 20	Belgio	3 1/2 p. 0/0
C.o Italia	77 20	77 20	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 giugno, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . Balle N. Importazioni da giorno . . . . . » » **TENDENZA**: sostenuta	900 100

Havre, 26 giugno, ore 4,55 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. **TENDENZA** riservata per f. giugno » 53 62	2700
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. **TENDENZA** calma Premo per f. giugno 94.25	10000
Petrolio per fine corrente . . . . L. **TENDENZA**: sostenuta per fine prossimo . . . »	
Zucchero - Vendita del giorno . . . . Quintali **TENDENZA** calma Prezzo per f. mese L. 64 —	
New-York, 26 giugno **Petrolio St. White** . Fr. **Filadelfia**, » » » » »	5 40 5 35

Parigi, 26 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	45	80	46	10	sostenuta
Avena	21	60	20	75	sostenuta
Olio di colza	58	—	58	25	calma
Spiriti	46	75	47	—	calma
Zucchero raffinato. . .	121	50	121	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 26 giugno, ore 4.10 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	3259	3256	1 52	0 76
Montoni	14245	14040	1 92	1 [illegible]
Porci	2602	2555	1 46	1 —

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI
Roma: dal dì 18 al dì 24 giugno 1893

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. strame (f. d.)	K.	1 25	1 35
Bovi e vacche da erba f. d.	»	1 13	1 25
Bovi e vacche di Sardegna »	»	1 15	1 25
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 65	1 90
Vitelli di campagna »	»	1 56	1 65
Agnelli	»	— 90	— —
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	21 50	22 —
Grano id. id. 2.	»	21 —	21 25
Fiore di farina N. 00	»	43 50	44 —
Idem. » 0	»	39 00	40 50
Idem. » 1	»	37 50	38 —
Idem. » 2	»	36 50	37 —
Idem. » 3	»	33 50	34 —
Idem. » 4	»	31 50	32 —
Idem. sacco com. N. 5 » »	»	16 —	16 50
Cruschello	»	9 —	9 50
Crusca	»	9 —	10 —
Avena f. d. 1. q.	»	18 —	18 50
Avena id. 2. q.	»	17 50	17 75
Fieno rimesso nei fenili f. d. 1. q.	Quint.	11 50	12 —
Fieno a mucchi in campagna K. 10-12	»	11 —	— —
Fieno pressato a fuoco vagone	»	12 —	13 —
Burro dell'agro romano	»	220 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	225 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	215 —	— —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	150 —	165 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	110 —	125 —
Formaggio pecorino vecchio	»	170 —	— —
Formaggio pecorino nuovo salato	»	134 —	158 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	5 —	5 25
Zuccaro extra fino	»	161 —	— —
Zuccaro raffinato extra	»	160 50	— —
Zuccaro Centrifugo	»	160 —	— —
Zuccaro Semolato	»	158 —	— —
Lana matricina Sopravvissana	»	200 75	— —

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori [illegible]
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

IL NODO CORDIANO

Specialmente era intenzione del duca d'introdurre di nuovo nella fanteria dei keppì e delle hose, contro i quali la satira popolare si scagliava furiosamente.

Questo vivo desiderio del duca, dunque, venne sferzato in quel libello con un modo invero velenoso.

Allora, secondo certi indizi, quella poesia venne attribuita alla penna di una donna; oggi al contrario, vengo a sapere che questo capolavoro esce dalla penna dello stesso Bücking.

— Com'è possibile! — esclamai. — Non può essere!

— Avete ragione! è quasi incredibile. Questo procedere era tanto ingrato quanto incauto, inquantochè il Duca aveva preso Bücking proprio dalla strada e ve lo poteva gettare di nuovo. Ora quel birbante è un uomo ricco e la sorella è la contessa N.; ma certo, la riconoscenza non esiste nell'animo di tali soggetti.

« Quello però che mi è incomprensibile, è che questo Büching scriveva così, solo per la bassa ambizione di poter far male al suo prossimo.

« Oltre ai manoscritti del maresciallo di Corte, trovai degli scritti interessantissimi, lettere più o meno ortografiche appartenenti a signore di tutte le classi della società; veri modelli di cattiveria e qualche volta anche di stile, come, per esempio, alcuni articoletti della Draunfels e della Zumberg...

— Eh!.... come!... Ma tutto ciò è favoloso!...

— E' interessantissimo, davvero!

Io non esitai un momento e corsi subito dal Duca per metterlo a cognizione di ogni novità.

Non vi nascondo, Bagdanoff, ch'io venni ricevuto assai freddamente, poichè il fatto luttuoso succeduto qui e l'arresto del Maresciallo di Corte, avevano messo di cattivo umore Sua Altezza. Ma io lo persuasi, gli feci toccare tutto di propria mano, così che, allorquando me ne andavo, io era il vincitore. Egli sbarrò tanto d'occhi quando trassi di tasca le mie carte e lo misi a parte di tutto. Io non aveva ancor visto il nostro signore così incollerito.

Infine il risultato è questo, che Bücking è licenziato dal suo ufficio, perde la pensione e gli verrà fatto un processo senza misericordia.

Anche il signor Fröhlich riceve la punizione che ben si merita, poichè il suo foglio è soppresso ed egli è espulso dal paese.

— Va bene... così... perfettamente!

— Alle due signore suddette venne or ora interdetto il passaggio a Corte dalla dama d'onore; anzi il duca insisteva nel volere che tutti quei libelli e quelle lettere anonime venissero stampati col nome degli autori, e solo a gran stento potei ridurlo a più mite consiglio, facendogli conoscere quale serie di malanni, di duelli e di processi nascerebbero di conseguenza... Così dunque, amico mio, così sono proprio le grandi novità, delle quali ve ne porto, come vedete, un sacco pieno zeppo.

Davvero ch'io mi rallegro meco stesso di avere scoperto tanta perfidia, mentre però mi si gonfia il cuore di abborrimento e provo un ribrezzo, una nausea indicibile pensando a tutto ciò... Com'è cattivo il mondo!...

— In generale è così — soggiunsi io tristamente — così è il mondo e gli uomini. Ma credete però che qui in W. non vi è nulla di peggio che altrove; al contrario, in tutti gli ordini sociali ho trovato della franchezza e della gentilezza, requisiti che piacciono ai forestieri e rendono loro gradito questo soggiorno...

Qui fummo interrotti, poichè il medico desiderava di parlare al presidente.

Il barone stava così male che ad ogni momento se ne temeva la morte.

CAPITOLO X.

Mentre vivevo quasi come un prigioniero in quella casa, assorto nei pensieri e nelle cure per l'uno e per l'altro; mentre le ore passavano monotone e mi pesavano come piombo; mentre mi sentiva io stesso invadere da un profondo eccitamento, di fuori per la città, le voci più fantastiche si agitavano come le onde del mare, e s'infrangevano, e schiumeggiavano, mentre tutte le classi della società erano commosse profondamente... Niuno più si sentiva sicuro, la terra mancava sotto ai piedi...

Sorpresa sopra sorpresa!

Prima l'omicidio nella Gartenstrasse, poi l'arresto del maresciallo di Corte, che di fuori, si credeva stesse in relazione coll'assassinio e sopra la quale relazione si raccontava l'incredibile; poi, subito dopo, la perquisizione della casa e l'arresto di Fröhlich, la soppressione del Magazzino del mercoledì, l'esilio delle due cortigiane e come ciò non bastasse, dappertutto le voci più confuse ed esagerate.

Non si vedevano che volti maligni, dubbiosi e pallidi — in W. v'era un vero caos.

Un'eco debole di tutto questo entrava nella mia cameretta tranquilla, specie per le visite giornaliere del Presidente, che mi teneva compagnia per un'oretta e m'informava di tutte le novità.

La Principessa mi mandava tutti i giorni uno o due biglietti scritti di sua mano, ai quali non rispondevo che poche parole.

Però, dal canto mio, ero dispiacente di non poterle comunicare qualche cosa di nuovo e di consolante.

Il dottore Wilhelmi mi diceva essere un vero prodigio che il barone vivesse ancora, poichè la sua ferita era di quelle che, novantanove su cento, danno la morte istantanea, e scuoteva il capo con vero timore anche per lo stato della baronessa e di quell'uomo misterioso, l'americano. Il medico s'impensieriva ogni giorno più, ed asseriva che il sistema nervoso dello straniero era completamente scosso, non potendo però giudicare se per strapazzo, se per passione, o per tutto questo insieme, poichè, come si venne a sapere, quell'individuo non aveva consultato nessuno de'nostri medici. La sorgente della sua vita pareva disseccarsi, e il medico temeva per lui come temeva per il barone. E la baronessa?

Passava da una camera all'altra, come uno spettro perseguitato, muta, quasi pazza, contorcendo le mani.

Si sedeva al letto del marito e gli fissava sul volto marmoreo i suoi occhi vitrei, ascoltando senza lagrime il rantolo del suo petto; poi... come scossa all'improvviso, scattava in piedi, fissava l'uscio e tendeva l'orecchio come una madre che ascolti il lamento del figlio: gettava un grido e dal letto di morte del marito correva da quell'uomo pallido che giaceva in uno stato di torpore quasi completo.

Si gettava su di lui, colla più ardente passione lo serrava fra le sue braccia, lo chiamava per nome e l'implorava di non morire, di non abbandonarla più, fino a che cadeva in ginocchio al suo capezzale e vi restava lunghe ore mormorando delle preghiere.,. dicendogli di non lasciarla mai...

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,15	4,50	11,55	...
Pisa	....	8,—	8,20	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.20	....	....	12,5	4.55	....	....
Frascati	6,27	9,25	....	12.—	f3.15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	6,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,35	8,55	....	12,30	f3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	8,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	6.30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	f8,30	10,32
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	7,16	9,25	....	2,44	8,40	f11,—	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.11	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,—a	9,30a	11,25	3.15p	6,10p	—,—	— —
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12,32	4,22p	7,17p	—,—	— —
Tivoli a.	7.46a	11.16a	1,12p	5,2 p	7,57p	—,—	—
Tivoli p.	5,31a	8,27a	11,52	3,44p	5,40p	6,45p	— —
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,26	4,17p	6 14p	7,20p	— —
Roma a.	7,17a	10,15a	1,39p	5,50p	7,27p	8,32p	— —

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

16. Decade. — Dal 1. al 10 Giugno 1893.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1893

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	918,052 54	44,769 34	324,686 40	1,221,150 26	11,168 47	2,219,827 01	4,261 —	— —
1892	946,718 22	43,241 18	372,450 50	1,205,446 93	17,092 74	2,584,949 32	4,226 —	— —
Diff. 1893	— 28,665 68	+ 1,528 16	— 47,763 85	+ 15,703 33	— 5,924 27	— 65,122 31	+ 35 —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1893	15,189,631 47	745,046 88	4,565,798 65	19,830,981 63	164,586 51	40,496,045 14	4,261 —	— —
1892	14,196.757 56	700,224 49	4,429,424 86	19,511,326 87	183,645 49	39,021,379 27	4,226 —	— —
Diff. 1893	+ 992,873 91	+44,822 39	+ 136,373 79	+ 319,654 76	— 19.058 98	+1474665 87	+ 35 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1893	47,602 46	1,322 66	18,605 41	82,308 37	1,141 38	150,980 28	1,210 93	— —
1892	57,064 64	1,445 42	24,893 15	90,190 14	1,395 93	174,989 28	996 00	— —
Diff. 1893	— 9,462 18	— 122 76	— 6,287 74	— 7,881 77	— 254 55	— 24,009 00	+214 93	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1893	805,995 53	18,119 12	263,285 17	1,433,256 89	17,794 12	2,538,450 83	1,161 96	— —
1892	793,798 73	17,658 74	259,034 71	1,415,456 03	71,803 41	2,557,752 62	996 00	— —
Diff. 1893	+ 12,196 80	+ 460 38	+ 4,250 46	+ 17,799 86	—54,009 29	— 19,301 79	+165 96	— —

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	487 91	528 52	— 40 61
	riassuntivo	7935 61	7962 30	— 26 69

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magana Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.